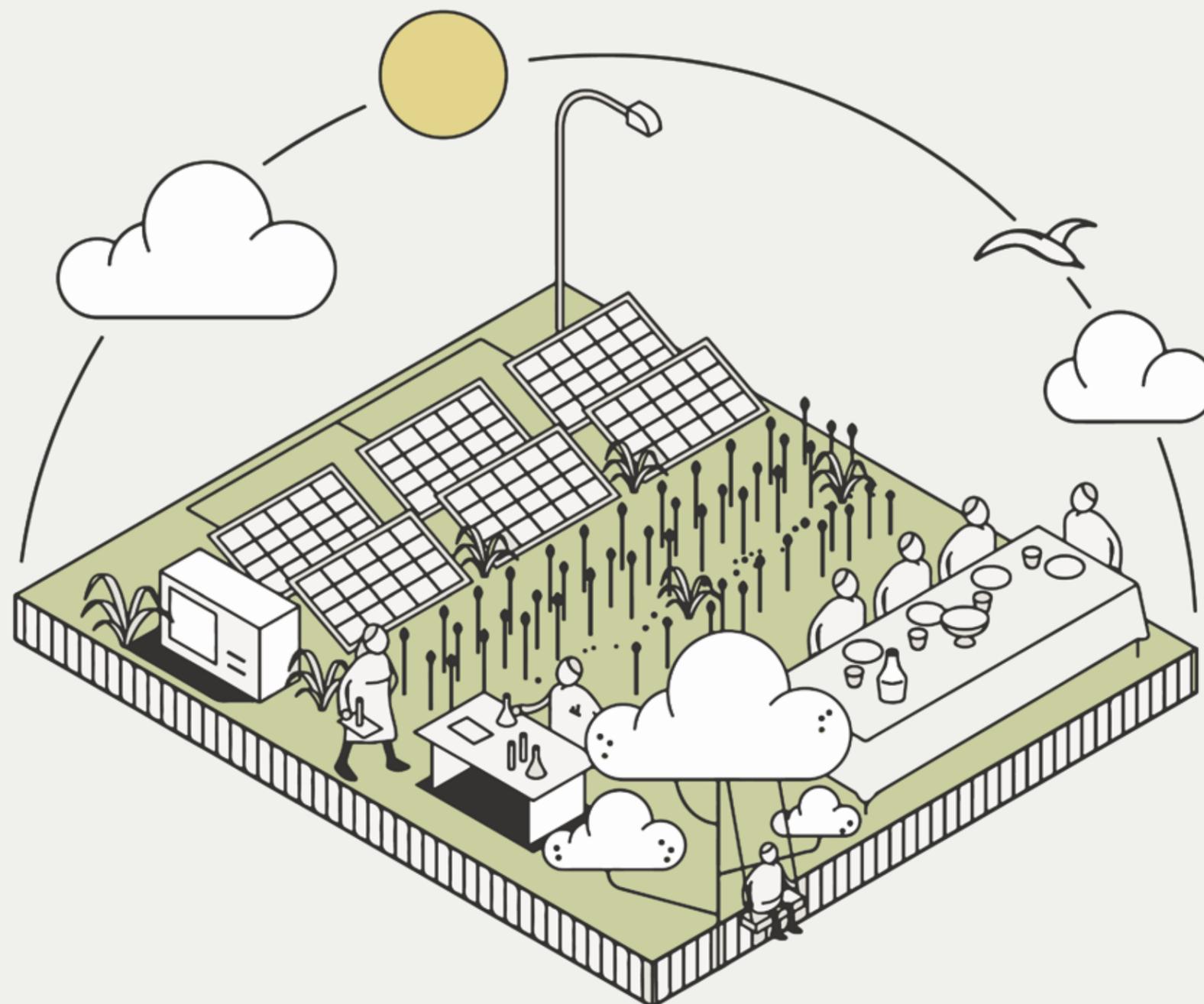


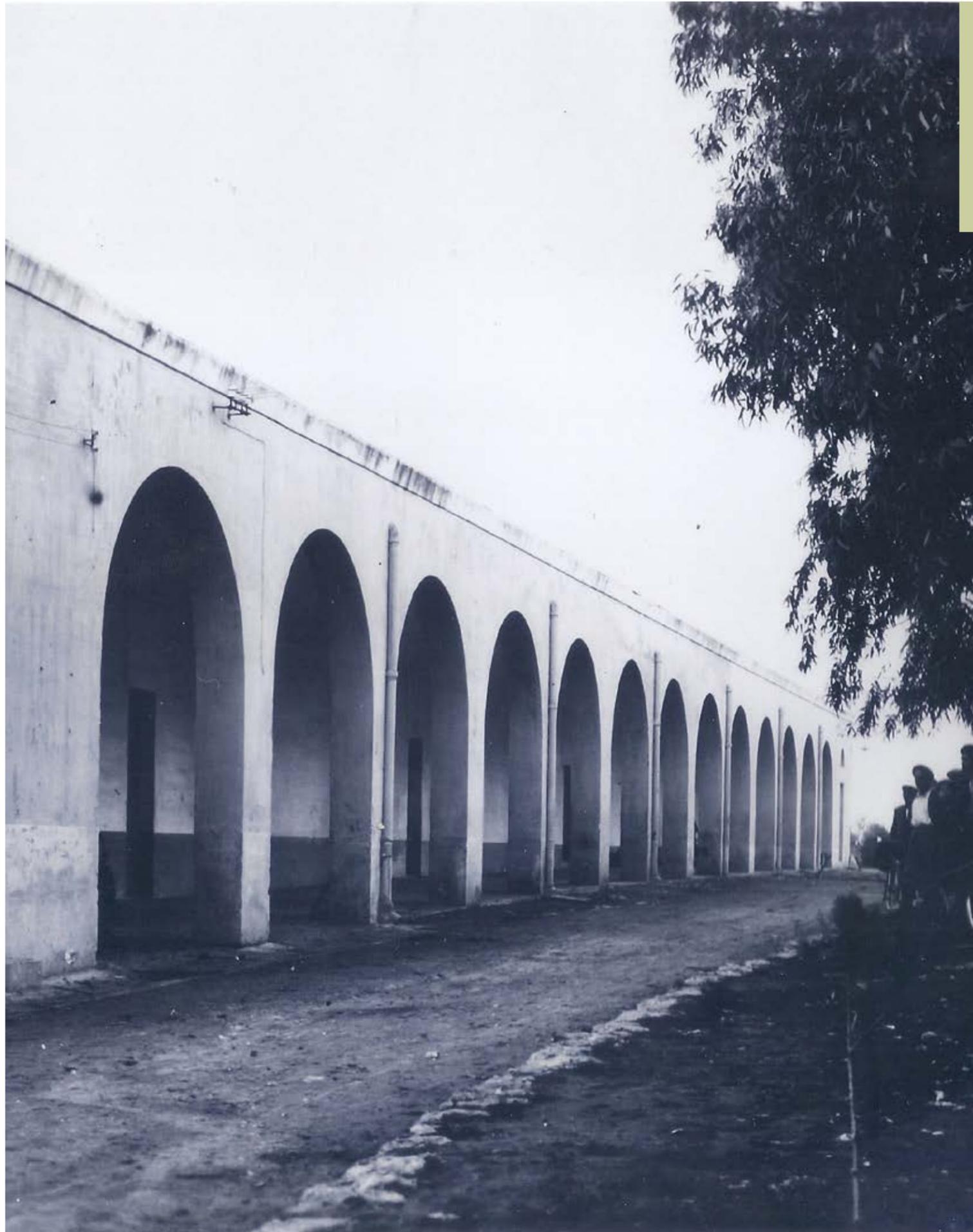
PARCO AGRIVOLTAICO BORGO MONTERUGA



identificatore

BCPAES 02_B

Opere di mitigazione, ottimizzazione e compensazione



Indice

<i>Introduzione metodologica</i>	3
<i>Stato di fatto</i>	4
<i>Stato di progetto</i>	5
<i>La strategia ecologica alla base del progetto</i>	6
01 Opere di mitigazione	7
<i>Layout di progetto delle opere di mitigazione</i>	8
01.1 Le fasce di mitigazione	9
<i>Individuazione dei moduli</i>	10
<i>Quadro sinottico delle varie misure</i>	11
<i>Fascia da 5 m</i>	12
<i>Fascia da 10 m</i>	15
<i>Fascia da 15-20 m</i>	16
01.2 Fotoinserimenti delle fasce di mitigazione	18
02 Opere di ottimizzazione	29
<i>Layout di progetto delle opere di ottimizzazione</i>	30
02.1 Ripristino della componente ecologica e di paesaggio	31
<i>Quadro sinottico delle varie misure</i>	31
<i>Miglioramento strutturale della vegetazione forestale attualmente presente</i>	33
<i>Realizzazione di un'area a gariga con specie officinali e mellifere a supporto dell'attività apistica</i>	35
<i>Ripristino della prateria steppica, da gestire conseguentemente attraverso il pascolamento intensivo</i>	37
<i>Piantumazione di macchia arbustiva</i>	38
<i>Fascia lungo i canali della sistemazione idraulica</i>	39
02.2 Sistemazione idraulica	40
<i>Planimetria interventi di sistemazione idraulica</i>	41
03 Misure di compensazione ambientale	42
<i>Individuazione su estratto del layout di progetto</i>	43
03.1 Villaggio Monteruga	44
<i>Estratto del progetto di ricerca relativo alla I^a fase: "Paesaggi del Futuro" a cura del Dipartimento Architettura e Design del Politecnico di Torino</i>	46
<i>Ricerca relativa alla II^a fase: "Paesaggi del Futuro" a cura del Dipartimento Architettura e Design del Politecnico di Torino</i>	47
<i>Rilievo piano altimetrico degli edifici che compongono il complesso</i>	48
03.2 Tratturo Riposo Arneo	51
<i>I Tratturi e la transumanza</i>	52
<i>La rete Tratturale del Sud Italia</i>	52
<i>La rete tratturale in Puglia</i>	52
<i>Il Quadro di assetto dei Tratturi</i>	53
<i>Il Tratturo Riposo di Arneo</i>	54
<i>Quadro sinottico delle varie misure</i>	56



Introduzione metodologica

Il presente elaborato tecnico progettuale, che accompagna lo Studio di Impatto Ambientale, è un documento scritto-grafico o grafico/progettuale finalizzato a illustrare in forma sintetica tutti i principali contenuti del Progetto: Inquadramento delle aree di Progetto; Analisi delle componenti vegetazionali; Progetto Parco Agrivoltaico; Analisi percettiva; Opere di mitigazione, ottimizzazione e compensazione; Fotosimulazioni. In particolare, è stato condotto uno studio a partire dallo scenario di base, ossia dello stato di fatto dei luoghi, dal punto di vista paesaggistico - territoriale, morfologico e vegetazionale, per poi arrivare allo scenario realizzando del progetto, comprensivo della descrizione sia della componente agricola sia della componente fotovoltaica, dell'impatto percettivo e degli interventi di mitigazione, ottimizzazione e compensazione che verranno messi in atto.

Entrando nel merito organizzativo dell'elaborato, il lavoro è stato strutturato come di seguito:

01.A **Inquadramento delle aree di progetto:** è stato rappresentato lo stato di fatto dei luoghi attraverso rilievi puntuali in loco, utili a fornire una dettagliata descrizione fotografica delle porzioni di territorio interessate dalle opere in progetto (impianto agrivoltaico e opere di connessione). **Analisi delle componenti vegetazionali:** attraverso i rilievi in loco, sono state individuate le componenti vegetazionali presenti nell'area, restituendo una mappatura delle principali cenosi, associazioni e colture prossime all'area di progetto.

01.B **Progetto Parco Agrivoltaico:** si descrivono dettagliatamente le componenti sinergiche del progetto Agrivoltaico: componente fotovoltaica e componente agricola. Di quest'ultima si individuano le colture principali e si descrivono gli assetti di agrivoltaico base e agrivoltaico avanzato.

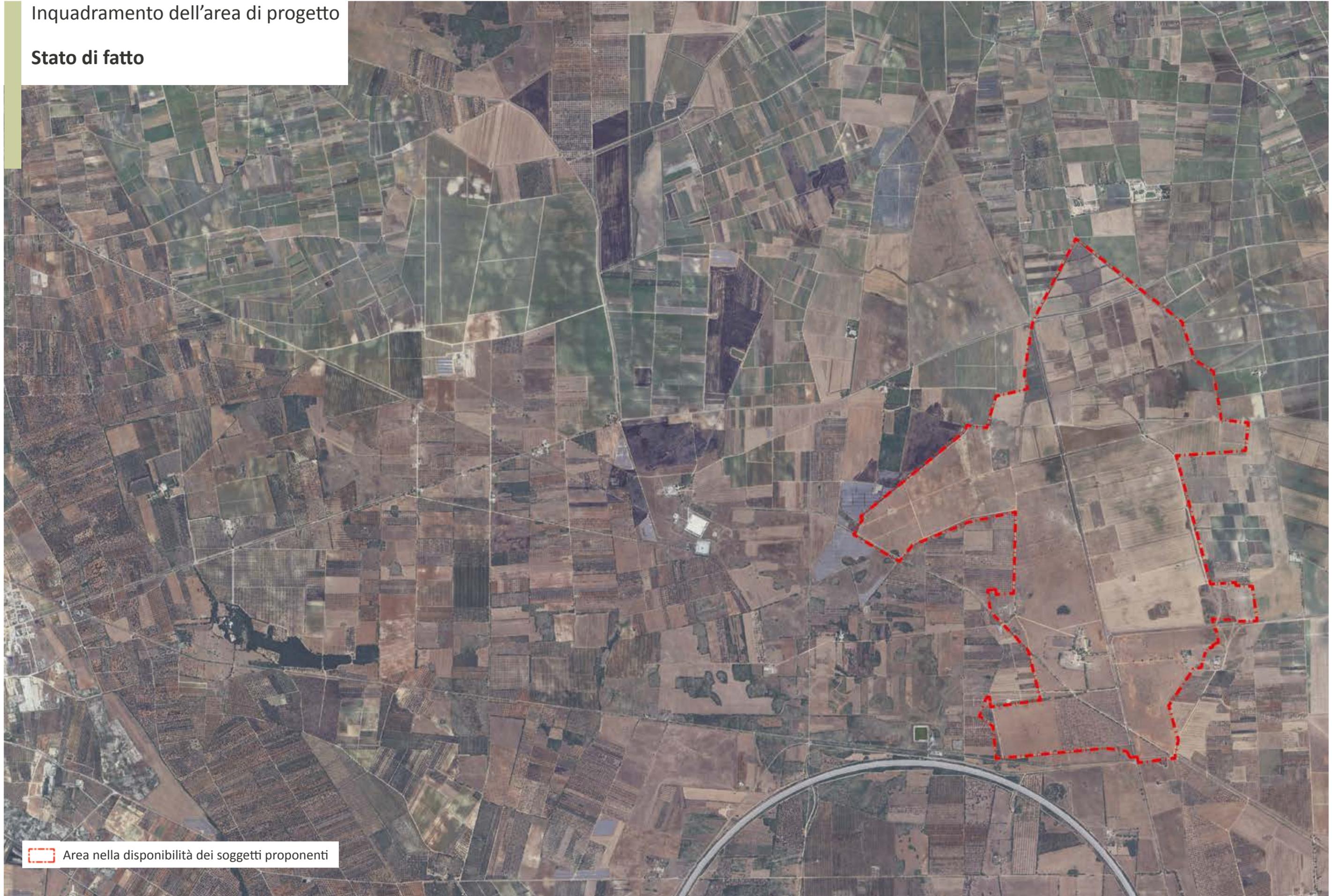
01.C **Analisi percettiva:** sono stati individuati e analizzati nel dettaglio gli elementi di sensibilità percettiva nel paesaggio e i campi di visuale percettiva attraverso una specifica analisi dell'intervisibilità. Questa analisi risulta funzionale all'individuazione dei margini esposti che necessitano di specifiche opere di mitigazione.

01.D **Opere di mitigazione, ottimizzazione e compensazione:** sono state progettate in coerenza con la strategia ecologica alla base del progetto e degli approfondimenti precedentemente descritti, al fine di proporre una strategia che combina: la conservazione dei beni ambientali e paesaggistici, il loro miglioramento strutturale e funzionale e il ripristino ecologico di aree degradate.

01.E **Studi grafici e fotosimulazioni:** restituiscono una visuale semirealistica dello stato dei luoghi, ad impianto costruito, fornendo uno strumento di supporto per la valutazione di insieme dell'intervento proposto.

Inquadramento dell'area di progetto

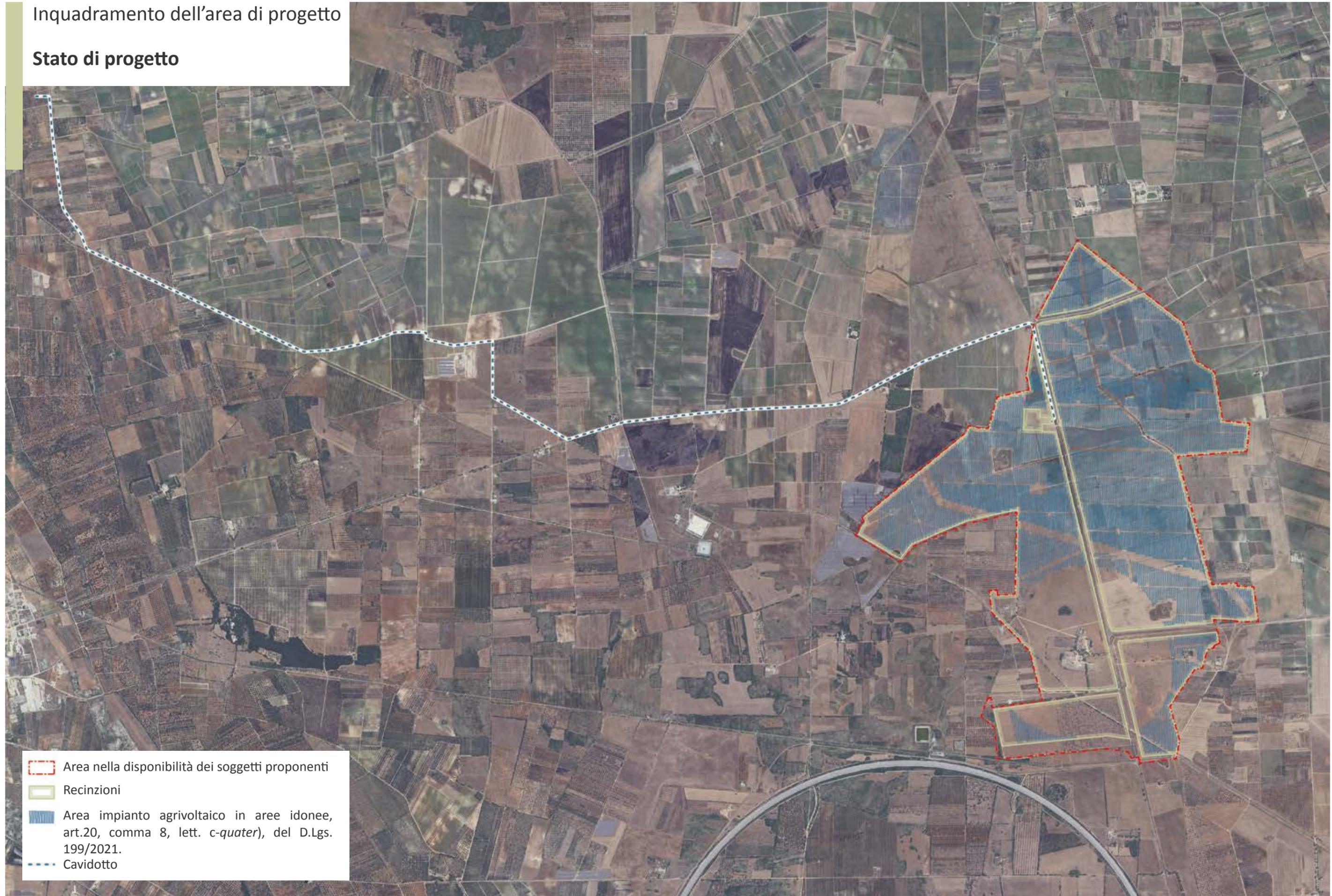
Stato di fatto



Area nella disponibilità dei soggetti proponenti

Inquadramento dell'area di progetto

Stato di progetto



La strategia ecologica alla base del Progetto

In merito ai due temi della conservazione della biodiversità e della connettività ecologica, il progetto propone una strategia che combina:

- **la conservazione dei beni ambientali e paesaggistici;**
- **il loro miglioramento strutturale e funzionale; e**
- **il ripristino ecologico di aree degradate.**

Il progetto prevede la conservazione dei beni ambientali e paesaggistici, identificando tutti gli elementi ecologici (habitat naturali e specie selvatiche) sui quali sono poste le attenzioni dell'Unione Europea e della Regione Puglia, per mezzo rispettivamente delle Direttive "Habitat" e "Uccelli", e del Piano paesaggistico territoriale Regionale (PPTR) - Puglia. Le soluzioni progettuali adottate evitano ogni azione che possa determinare una pressione sugli elementi ecologici presenti nell'area di progetto o che possa rappresentare una minaccia per la loro persistenza. L'identificazione di questi elementi si basa sulle rappresentazioni delle distribuzioni spaziali dei beni ambientali e paesaggistici contenute nell'Atlante del patrimonio del PPTR e degli allegati alla Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2018, n. 2442 (Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia), estese ed aggiornate con dati originali acquisiti per mezzo di un censimento dettagliato. Il miglioramento strutturale e funzionale degli habitat naturali presenti viene perseguito nei termini sia 1) del miglioramento della connettività ecologica sia 2) della regolamentazione dell'attività di allevamento, che attualmente è esercitata in loco. Il miglioramento della connettività ecologica è attuato implementando un sistema di corridoi di habitat forestale localizzati perimetralmente alle aree di progetto. Con riferimento alla regolamentazione dell'attività di allevamento, il progetto riconosce che la conservazione del prato seminaturale esistente nelle aree di progetto può realisticamente essere attuata solo mantenendo e regolamentando la funzione che lega l'uomo pastore all'habitat prativo. Il progetto implementa l'attività di pascolamento e la regolamenta, proponendo una soluzione che è il compromesso virtuoso di sostenibilità ecologica ed economica.

Menzionare alcuni criteri adottati nella progettazione può aiutare a comprendere il carattere innovativo della soluzione complessiva proposta e le basi scientifiche che la sostengono. Un primo aspetto da tener presente è che il progetto non pone esclusiva attenzione agli habitat forestali, ma riconosce anche agli habitat erbosi un ruolo centrale per la conservazione

della biodiversità e per l'implementazione della rete ecologica. Inoltre, la progettazione dei corridoi ecologici e di tutti gli interventi di ripristino attiene a due principi dell'Ecologia della conservazione: la fedeltà storica, secondo la quale viene adottato il modello delle comunità vegetali spontanee che, sin da tempi antichi, caratterizzano il mosaico ambientale locale, e del wild design, secondo il quale vengono proposte comunità vegetali in grado di perpetrarsi autonomamente.



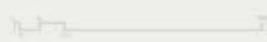
01

Opere di mitigazione



Opere di mitigazione

Layout di progetto delle opere di mitigazione



01.1

Opere di mitigazione

Le fasce di mitigazione

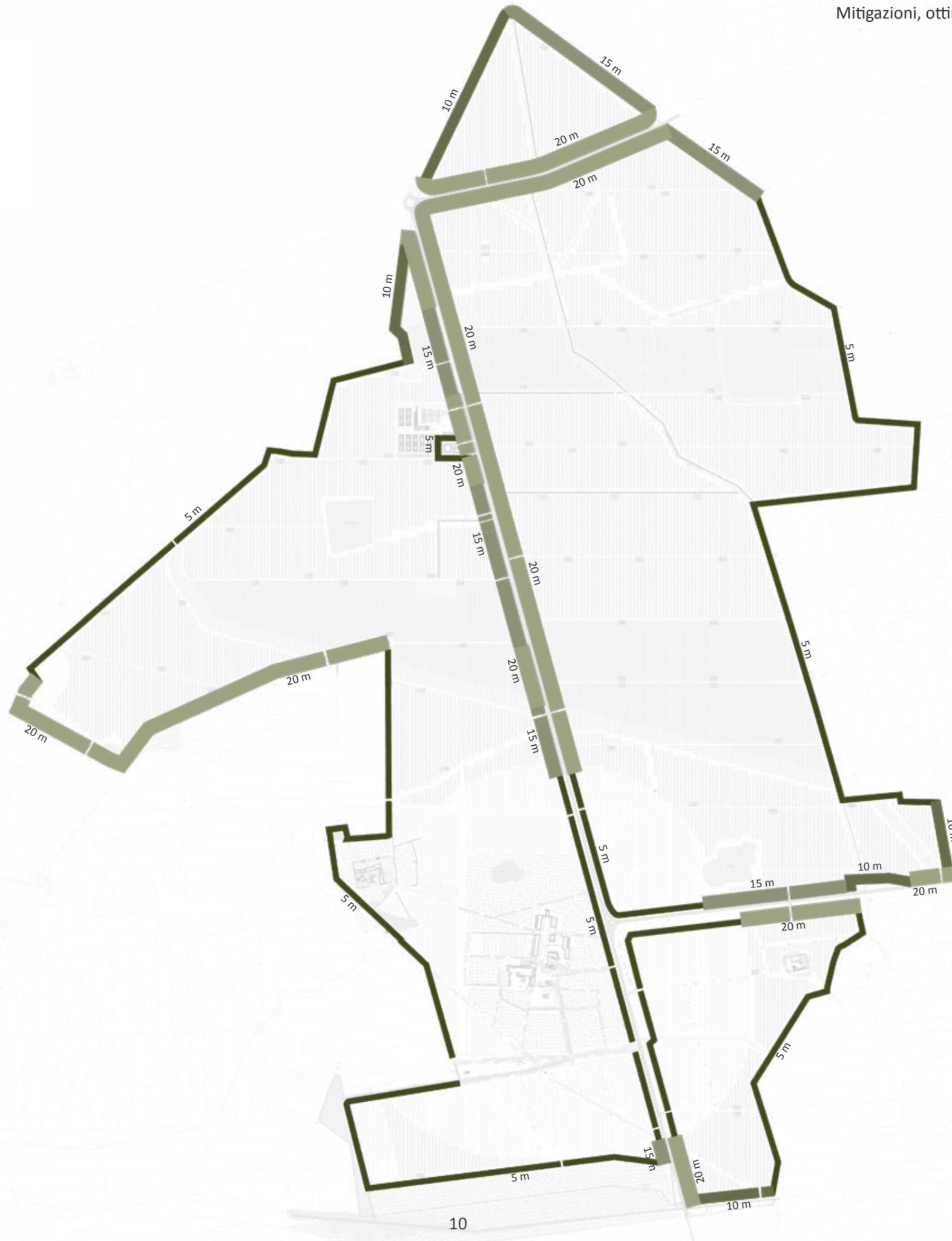


Opere di mitigazione

Le fasce di mitigazione

Individuazione dei moduli

- Fascia spessore 5 m
- Fascia spessore 10 m
- Fascia spessore 15 m
- Fascia spessore 20 m



Opere di mitigazione

Le fasce di mitigazione

Quadro sinottico delle varie misure, con i riferimenti agli obiettivi specifici del progetto e i target ecologici

Ai fini di contenere di favorire e incrementare la biodiversità:

flora: nella siepe perimetrale tutte le specie da utilizzare saranno appartenenti alla serie della vegetazione autoctona utilizzando germoplasmi locali da reperire nelle apposite banche come la Banca dei semi dell'Istituto di Bioscienze e Bio risorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Sarà assicurata la sopravvivenza delle specie piantate fornendo adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle stesse. Si provvederà al monitoraggio dell'attecchimento e alla sostituzione delle piante che non saranno sopravvissute al trapianto. Tale siepe sarà preservata, quindi non espantata, a fine del ciclo di vita dell'impianto fotovoltaico;

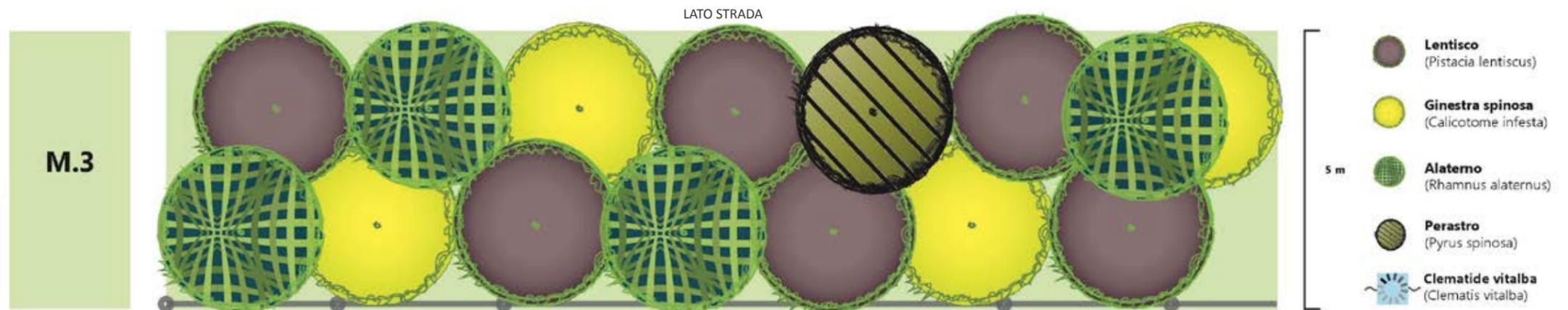
fauna: l'impianto sarà recintato con una rete metallica sorretta da pali infissi nel terreno senza fondazioni in calcestruzzo e con un'apertura continua di 30 cm dal piano campagna per permettere il passaggio della piccola fauna selvatica. La previsione della fascia libera continua nella recinzione al di sopra il piano campagna è una misura che favorisce il passaggio della fauna selvatica con un benefico effetto di corridoio ecologico.

ID	Nome	Localizzazione	Descrizione	Obiettivi specifici di progetto	Target ecologici	Struttura e funzioni previste nello scenario a 20 anni
Opere di mitigazione						
1.1	Fascia da 5 m	<ul style="list-style-type: none"> Lungo alcuni tratti del perimetro di progetto, lontano dalle strade oppure lungo le strade dove c'è solo la componente agricola 	<ul style="list-style-type: none"> Piantumazione di specie arbustive e lianose lungo il perimetro dell'impianto agrivoltaico Fascia di ampiezza massima di 5 m, a luoghi sostituita da sole liane su recinzione Vari moduli vegetali 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazioni di corridoi ecologici interni Potenziamento di habitat e habitat di specie Realizzazione di ecosistemi con funzione tampone/filtro 	<ul style="list-style-type: none"> Macchia arbustiva Rettili Uccelli 	<ul style="list-style-type: none"> Fascia di vegetazione che si integra con il paesaggio rurale e assume strutture diverse a seconda del conesto: legata alla tradizione rurale nelle zone più frequentate oppure più spontanea nelle zone più interne.
1.2	Fascia da 10 m	<ul style="list-style-type: none"> Lungo alcuni tratti del perimetro di progetto, tra le strade e l'impianto fotovoltaico 	<ul style="list-style-type: none"> Piantumazione di specie arboree lungo il perimetro dell'impianto agrivoltaico; fascia di ampiezza massima di 10 m 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazioni di corridoi ecologici interni Potenziamento di habitat e habitat di specie Realizzazione di ecosistemi con funzione tampone/filtro 	<ul style="list-style-type: none"> Lecceta (habitat 9340) Rettili Uccelli 	<ul style="list-style-type: none"> Fascia di bosco denso, con sottobosco fitto
1.3	Fascia da 15 m	<ul style="list-style-type: none"> Lungo alcuni tratti del perimetro, nel settore nord-est dell'area di progetto 	<ul style="list-style-type: none"> Piantumazione di specie arbustive e arboree lungo il perimetro dell'impianto agrivoltaico Fascia di ampiezza massima di 15 m, composta da due fasce con altezze e composizioni di specie diverse, giustapposte l'una all'altra 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazioni di corridoi ecologici interni Potenziamento di habitat e habitat di specie Realizzazione di ecosistemi con funzione tampone/filtro 	<ul style="list-style-type: none"> Lecceta (habitat 9340) Macchia arbustiva Rettili Uccelli 	<ul style="list-style-type: none"> Fascia di bosco denso, con sottobosco fitto, accompagnato da mantello arbustivo Sezione trasversale della fascia a profilo degradante verso l'esterno dell'impianto
1.4	Fascia da 20 m	<ul style="list-style-type: none"> Lungo alcuni tratti del perimetro di progetto, tra le strade a maggiore frequentazione e l'impianto fotovoltaico 	<ul style="list-style-type: none"> Piantumazione di specie arbustive e arboree lungo il perimetro dell'impianto agrivoltaico Fascia di ampiezza massima di 20 m, composta da tre fasce con altezze e composizioni di specie diverse, giustapposte l'una all'altra 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazioni di corridoi ecologici interni Potenziamento di habitat e habitat di specie Realizzazione di ecosistemi con funzione tampone/filtro 	<ul style="list-style-type: none"> Lecceta (habitat 9340) Macchia arbustiva Gariga Rettili Uccelli 	<ul style="list-style-type: none"> Fascia di bosco denso, con sottobosco fitto, accompagnato da mantello arbustivo ed orlo Sezione trasversale della fascia a profilo degradante verso l'esterno dell'impianto

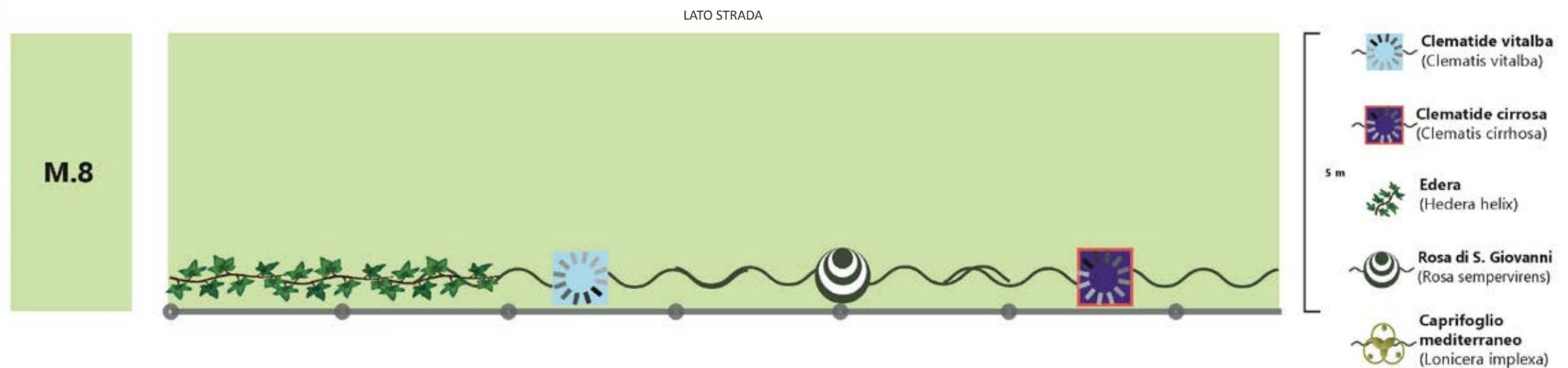
Opere di mitigazione

Fascia da 5 m

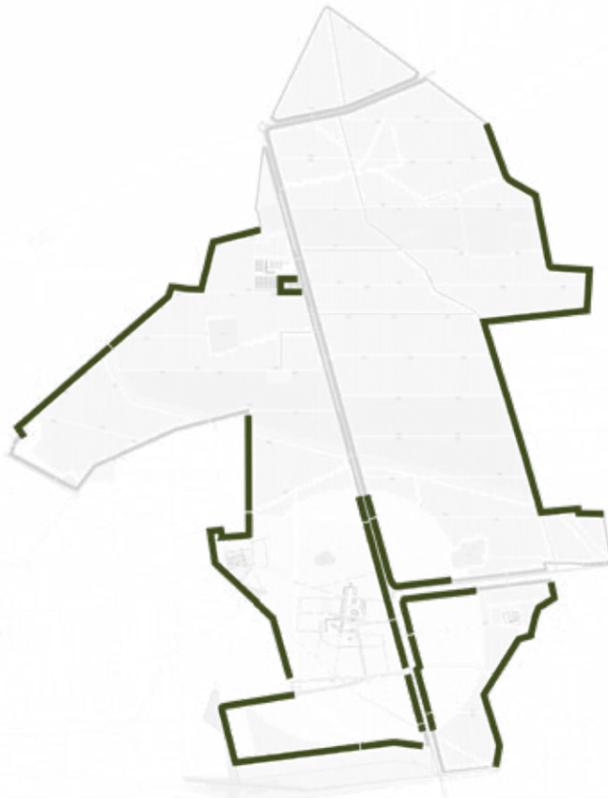
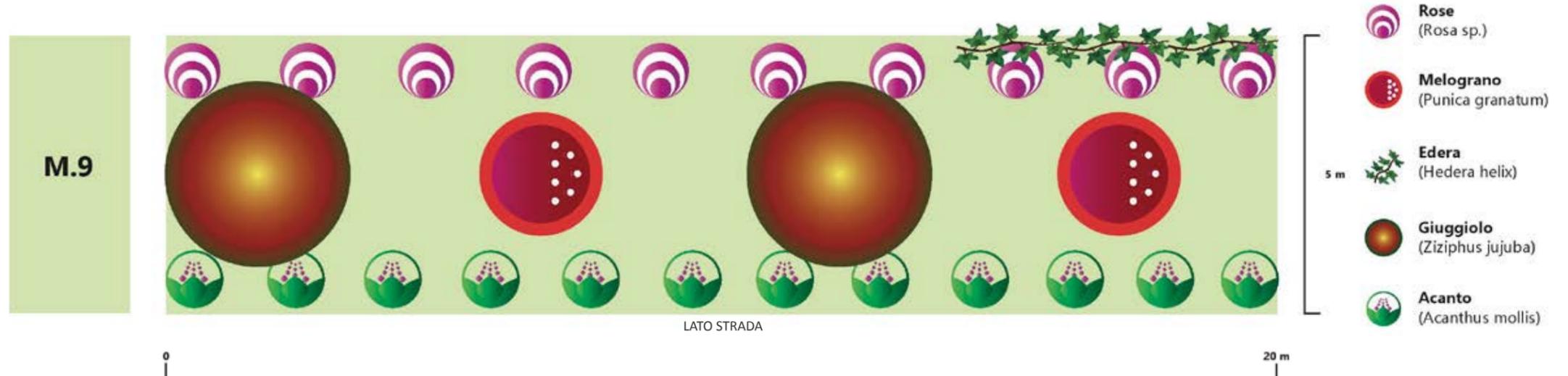
In alcuni tratti lungo le principali strade



Lungo le principali strade



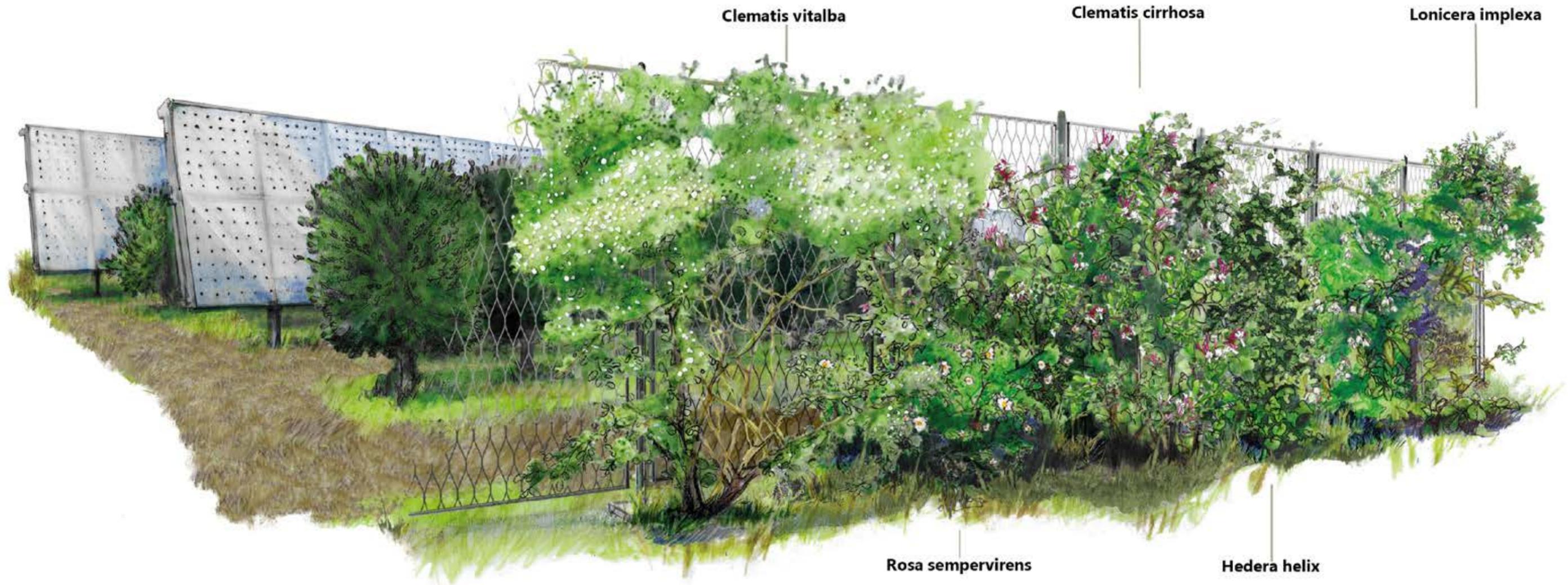
Presso il borgo



Opere di mitigazione

Fascia da 5 m

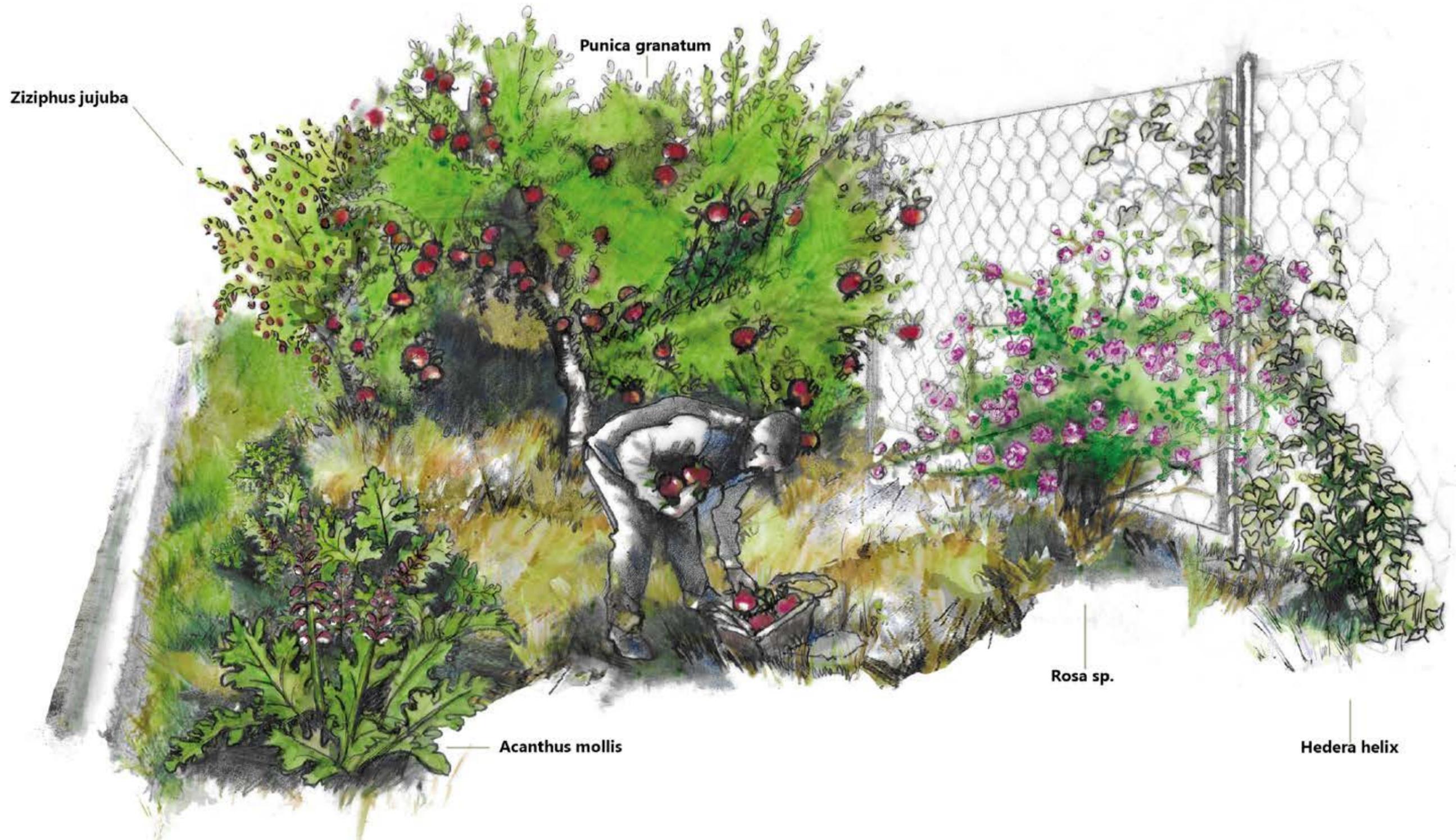
Liane di specie autoctone su recinzione
Lungo le strade principali



Opere di mitigazione

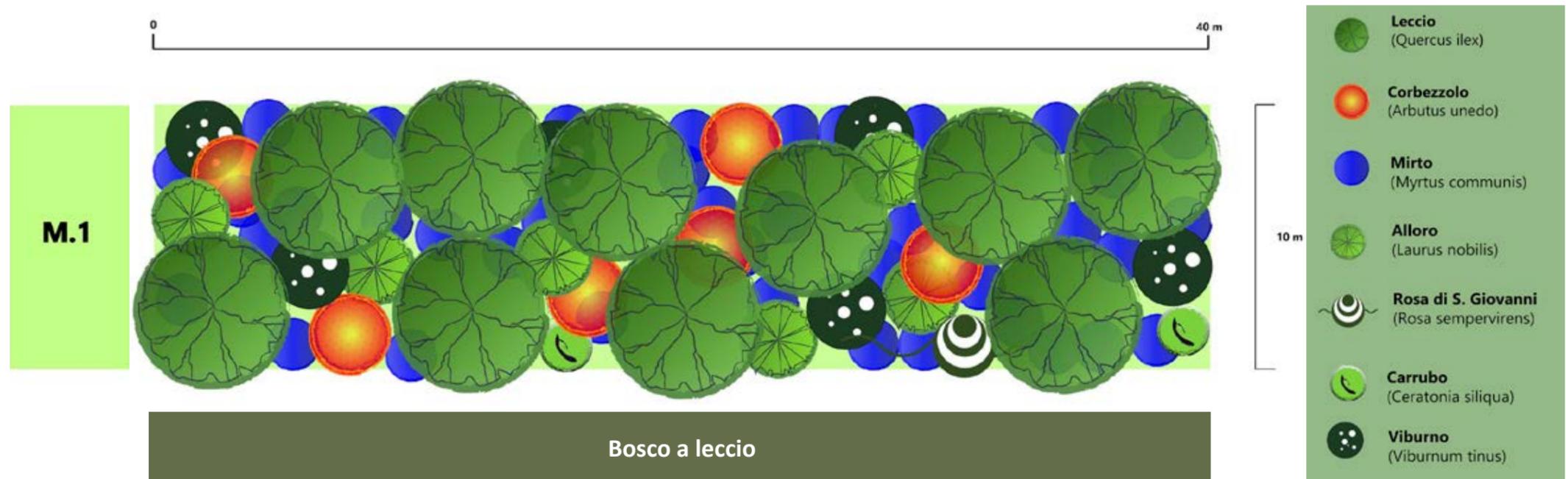
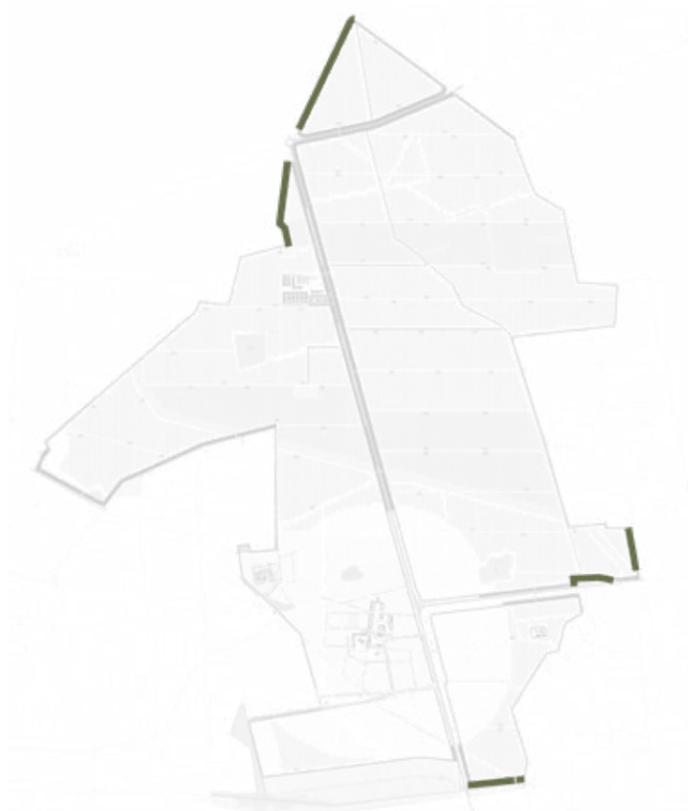
Fascia da 5 m

Piantumazione arbustiva di specie ornamentali ed eduli
Presso il borgo



Opere di mitigazione

Fascia da 10 m



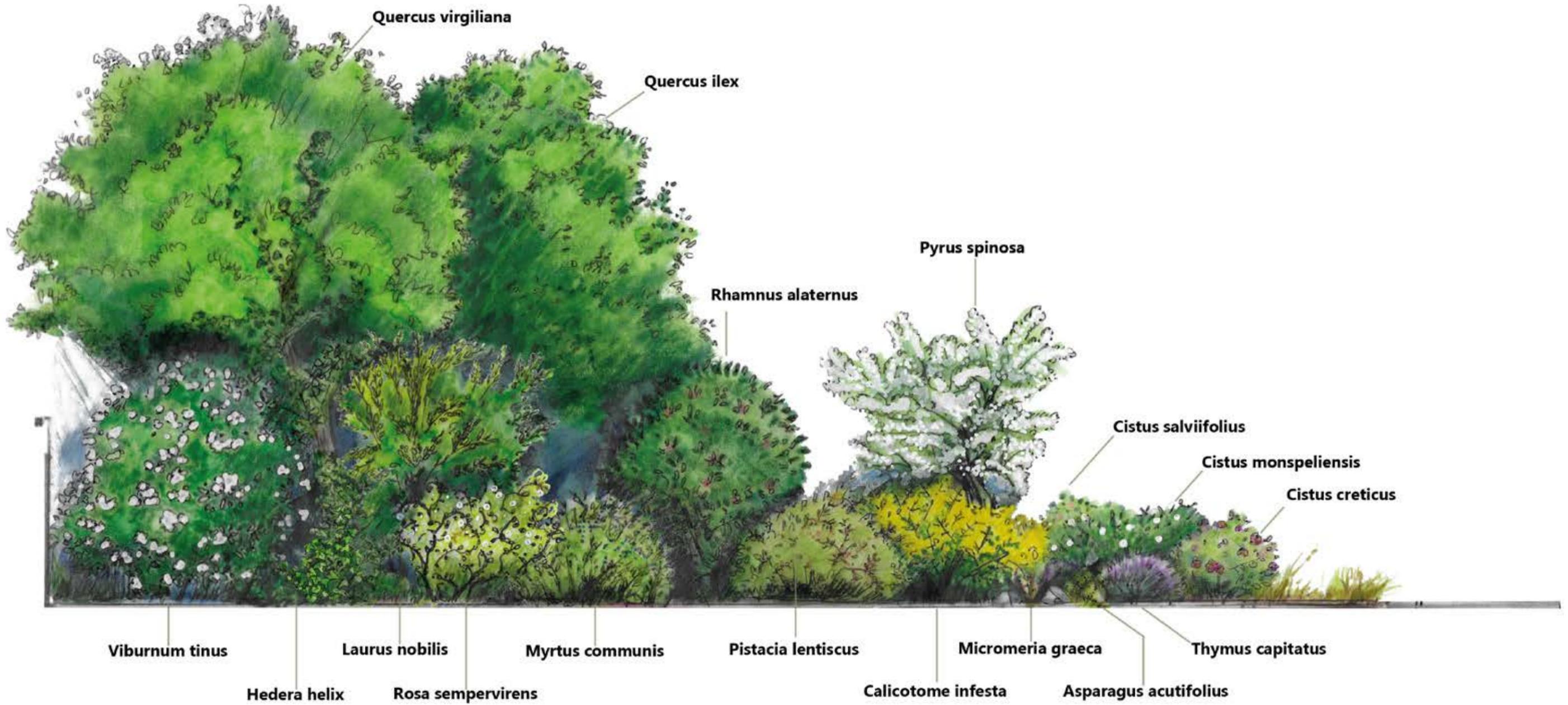
Opere di mitigazione

Fascia da 15-20 m



Opere di mitigazione

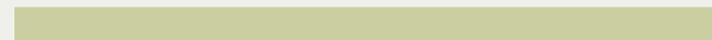
Fascia da 15-20 m



01.2

Opere di mitigazione

Fotoinserimenti delle fasce di mitigazione



Opere di mitigazione Fotoinserimenti

Fotoinserimento dell'impianto senza
fasce di mitigazione >



Fotoinserimento dell'impianto con
fasce di mitigazione v



Opere di mitigazione Fotoinserimenti

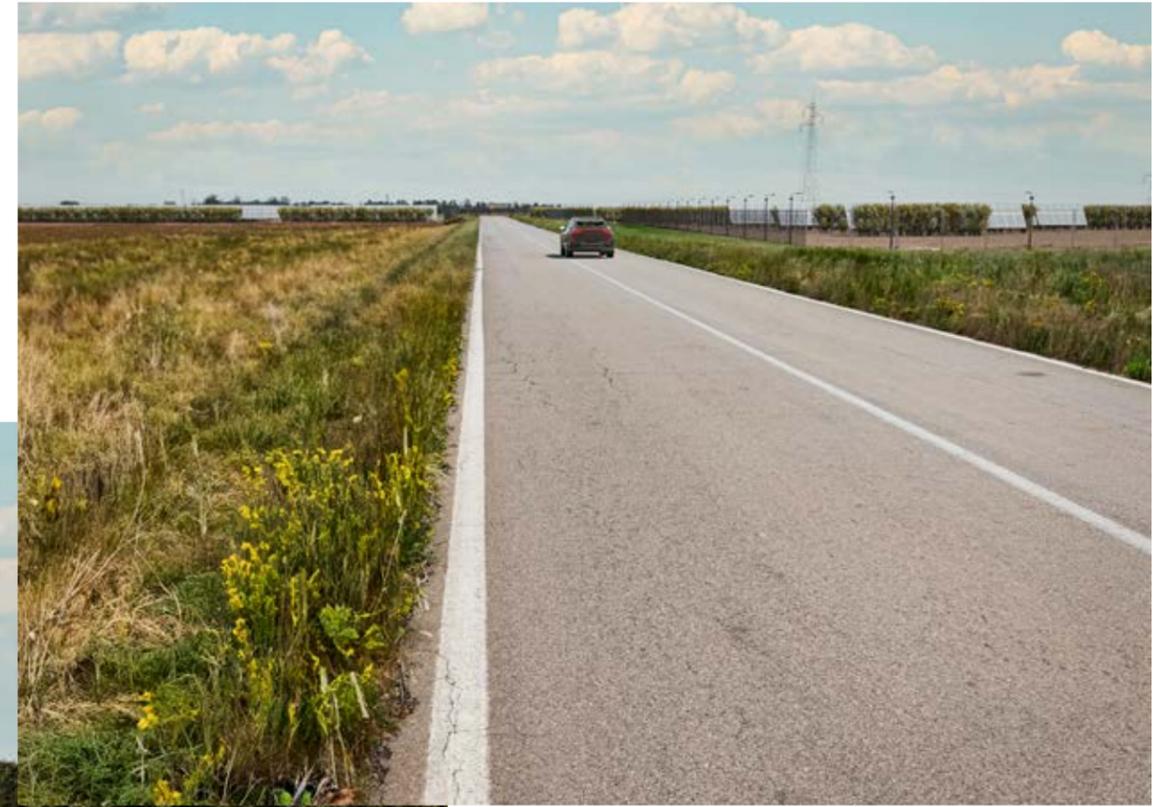
Fotoinserimento dell'impianto senza
fasce di mitigazione >

Fotoinserimento dell'impianto con
fasce di mitigazione
v



Opere di mitigazione Fotoinserimenti

Fotoinserimento dell'impianto senza
fasce di mitigazione >



Fotoinserimento dell'impianto con
fasce di mitigazione v



Opere di mitigazione Fotoinserimenti

Fotoinserimento dell'impianto senza
fasce di mitigazione >



Fotoinserimento dell'impianto con
fasce di mitigazione v



Opere di mitigazione Fotoinserimenti

Fotoinserimento dell'impianto senza
fasce di mitigazione >



Fotoinserimento dell'impianto con
fasce di mitigazione v

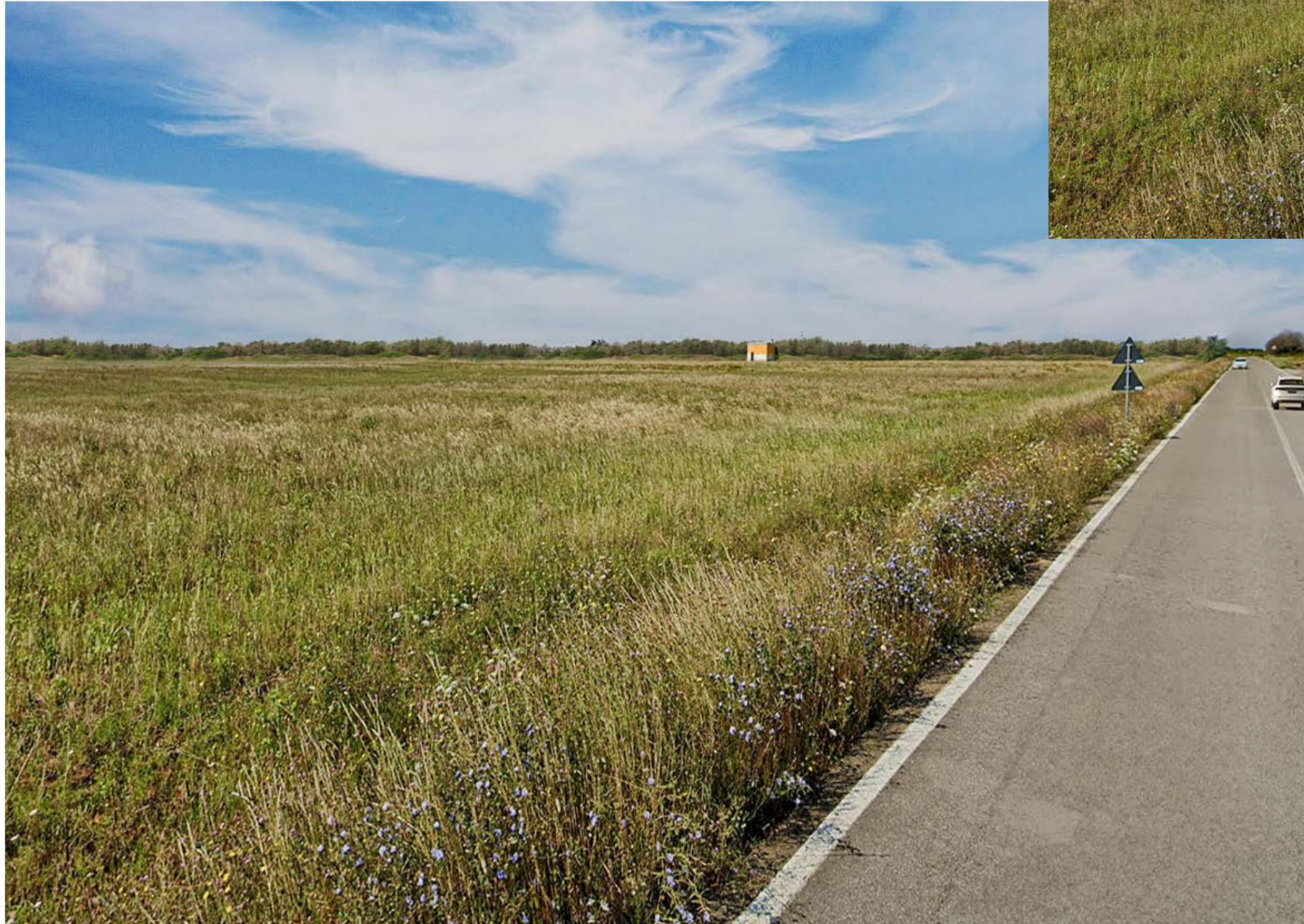


Opere di mitigazione Fotoinserimenti

Fotoinserimento dell'impianto senza
fasce di mitigazione >



Fotoinserimento dell'impianto con
fasce di mitigazione v



Opere di mitigazione Fotoinserimenti

Fotoinserimento dell'impianto senza
fasce di mitigazione >



Fotoinserimento dell'impianto con
fasce di mitigazione v



Opere di mitigazione Fotoinserimenti

Fotoinserimento dell'impianto senza
fasce di mitigazione >



Fotoinserimento dell'impianto con
fasce di mitigazione v



Opere di mitigazione Fotoinserimenti

Fotoinserimento dell'impianto senza
fasce di mitigazione >



Fotoinserimento dell'impianto con
fasce di mitigazione v



Opere di mitigazione
Fotoinserimenti

Fotoinserimento dell'impianto senza
fasce di mitigazione >



Fotoinserimento dell'impianto con
fasce di mitigazione v



02

Opere di ottimizzazione



Opere di ottimizzazione

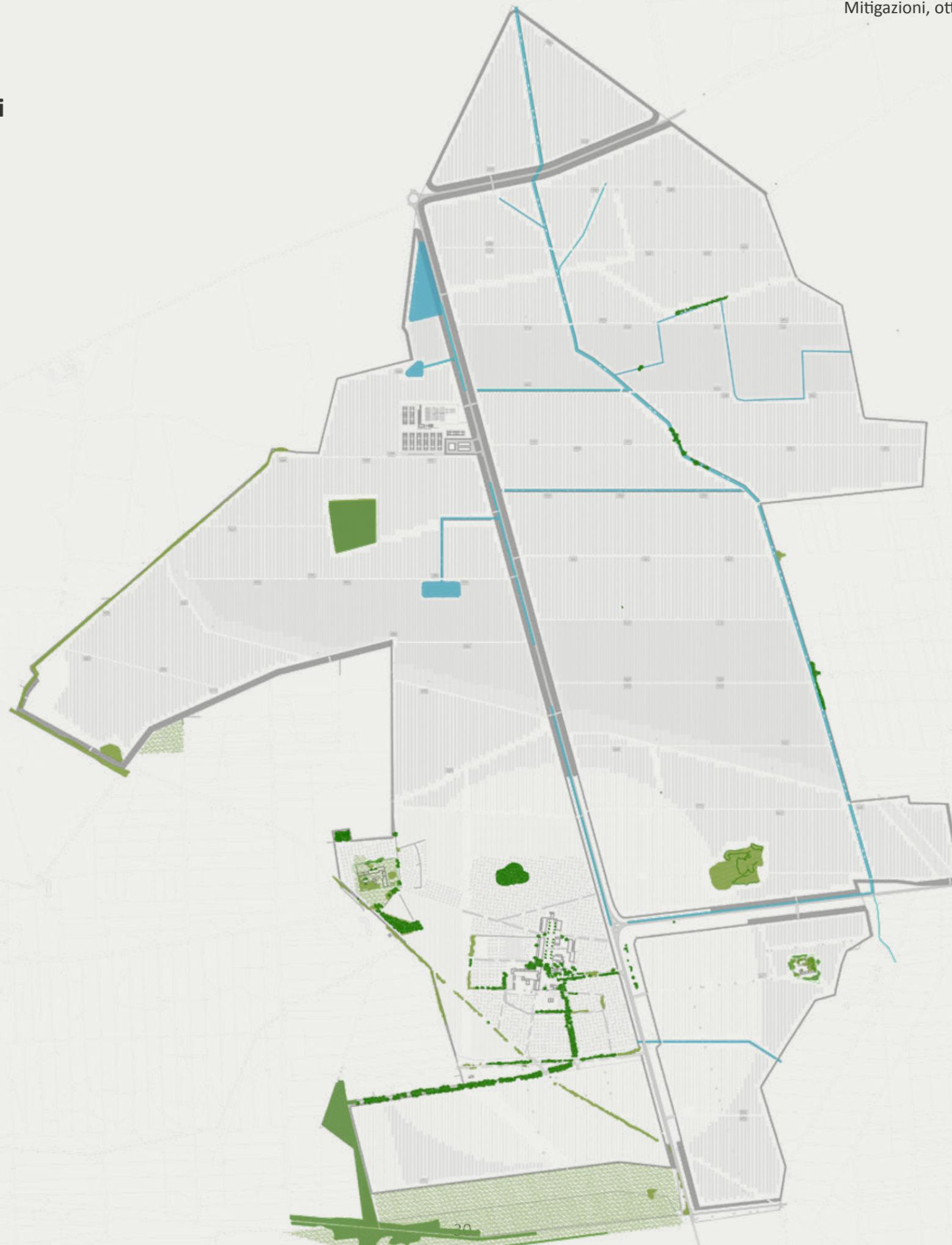
Layout di progetto delle opere di ottimizzazione

Ripristino della componente ecologica e di paesaggio

-  Alberi
-  Vegetazione fitta e macchia arbustiva
-  Prateria steppica e comunità erbacee degli incolti
-  Ripristino dei muretti a secco
-  Recupero delle masserie Ciurli e La Pigna

Sistemazione idraulica

-  Canali
-  Aree invito



02.1

Opere di ottimizzazione

Ripristino della componente ecologica e di paesaggio



Opere di ottimizzazione

Ripristino della componente ecologica e di paesaggio

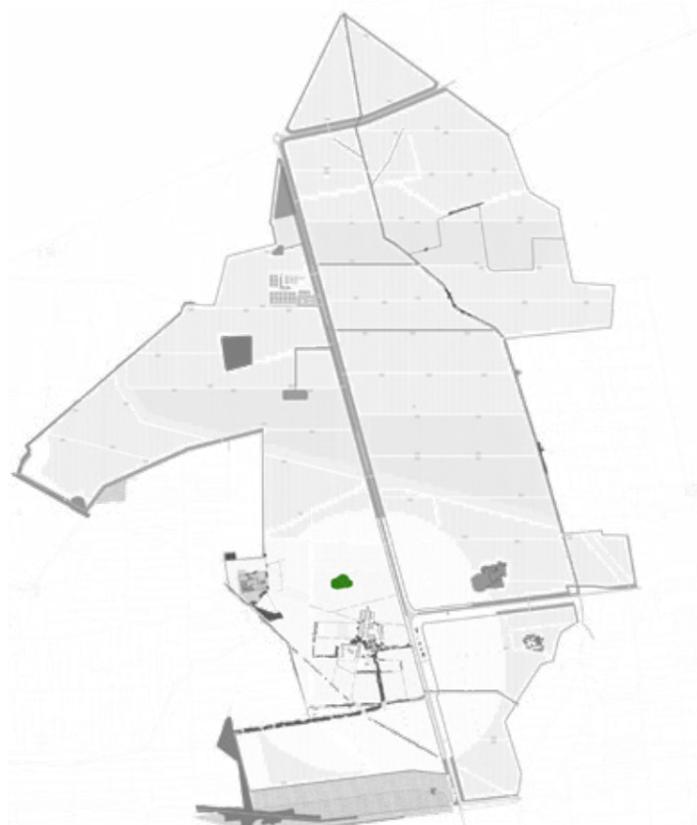
Quadro sinottico delle varie misure, con i riferimenti agli obiettivi specifici del progetto e i target ecologici

ID	Nome	Localizzazione	Descrizione	Obiettivi specifici di progetto	Target ecologici	Struttura e funzioni previste nello scenario a 20 anni
Opere di ottimizzazione						
2.1	Miglioramento strutturale della vegetazione forestale attualmente esistente	<ul style="list-style-type: none"> Pineta esistente Aree esistenti perimetrali con vegetazione arbustiva spontanea 	<ul style="list-style-type: none"> Conservazione delle piante arboree ed arbustive attualmente presenti, ad eccezione delle specie esotiche invasive Infoltimento della vegetazione con l'impiego esclusivo di specie autoctone, tipiche del bosco a leccio o della macchia arbustiva Eliminazione di piante in cattive condizioni fitosanitarie Eliminazione di specie esotiche invasive 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento e ripristino di habitat e habitat di specie Mantenimento di corridoi ecologici interni 	<ul style="list-style-type: none"> Macchia arbustiva Lecceta (habitat 9340) Rettili Uccelli 	<ul style="list-style-type: none"> Bosco denso di leccio Fruibilità attraverso sentieristica
2.2	Realizzazione di un'area a gariga con specie officinali e mellifere, a supporto dell'attività apistica	<ul style="list-style-type: none"> Cava 	<ul style="list-style-type: none"> Conservazione delle specie arbustive presenti Impianto di specie officinali e mellifere 	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento di habitat e habitat di specie 	<ul style="list-style-type: none"> Gariga 	<ul style="list-style-type: none"> Gariga a fioriture differenziate in tutto l'anno Apicoltura
2.3	Ripristino della prateria steppica, da gestire conseguentemente attraverso il pascolamento estensivo	<ul style="list-style-type: none"> A sud dell'area di progetto, nell'area di rispetto del tratturo 	<ul style="list-style-type: none"> Idrosemina di fiorume raccolto dalla prateria steppica locale 	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento delle nicchie ecologiche disponibili Mantenimento e ripristino di habitat e habitat di specie Ricostituzione di un mosaico ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Prateria steppica (habitat 6220) Rettili Uccelli 	<ul style="list-style-type: none"> Prateria steppica Superficie da gestire negli anni seguenti attraverso pascolamento estensivo
2.4	Piantumazione di macchia arbustiva	<ul style="list-style-type: none"> Lungo alcuni tratti del perimetro di progetto, per ottenere piccole aree arbustive che si raccordano con quelle regolari delle fasce di mitigazione Dolina esistente 	<ul style="list-style-type: none"> Piantumazione di macchia arbustiva con l'impiego esclusivo di specie autoctone, seguendo il modello delle formazioni arbustive presenti localmente 	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento delle nicchie ecologiche disponibili Mantenimento e ripristino di habitat e habitat di specie Ricostituzione di un mosaico ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Macchia arbustiva Rettili Uccelli 	<ul style="list-style-type: none"> Nuclei irregolari di macchia arbustiva che si raccordano con le fasce di mitigazione
2.5	Fascia lungo i canali della sistemazione idraulica	<ul style="list-style-type: none"> Lungo i canali di progetto 	<ul style="list-style-type: none"> Fascia arbustiva di specie igrofile, lungo il reticolo principale oggetto di sistemazione idraulica; la fascia sarà larga 2 m e verrà posta ad una distanza di 3 m dalla sponda; solo una sponda del canale sarà oggetto dell'intervento, al fine di consentire l'accesso per sfalcio e pulizia 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazioni di corridoi ecologici interni Connessione alla rete ecologica regionale Realizzazione di ecosistemi con funzione tampone/filtro 	<ul style="list-style-type: none"> Macchia arbustiva Invertebrati terrestri Anfibi Rettili Uccelli 	<ul style="list-style-type: none"> Filari densi di piante

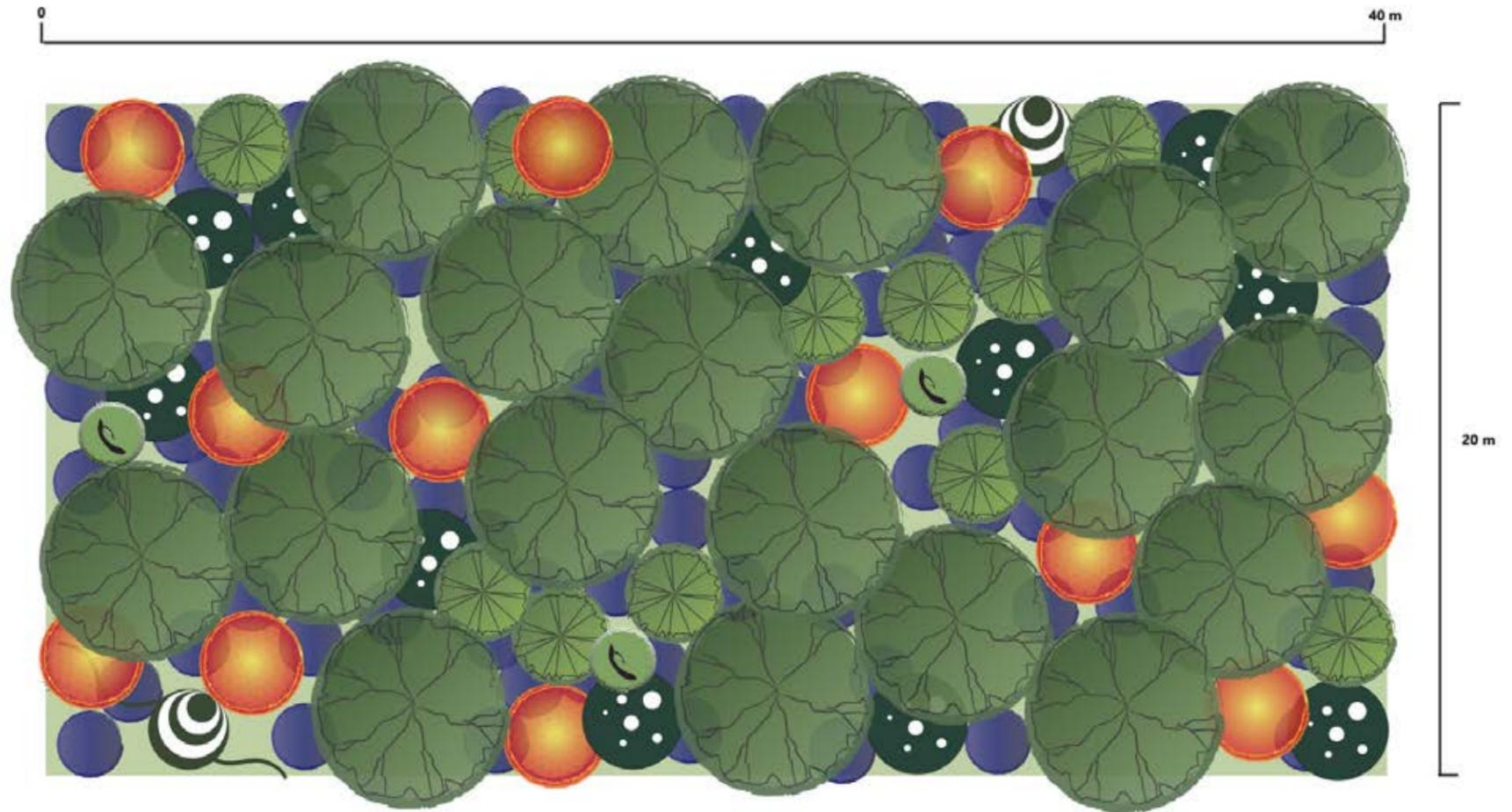
Opere di ottimizzazione

Ripristino della componente ecologica e di paesaggio

Miglioramento strutturale della vegetazione forestale attualmente presente



M.1



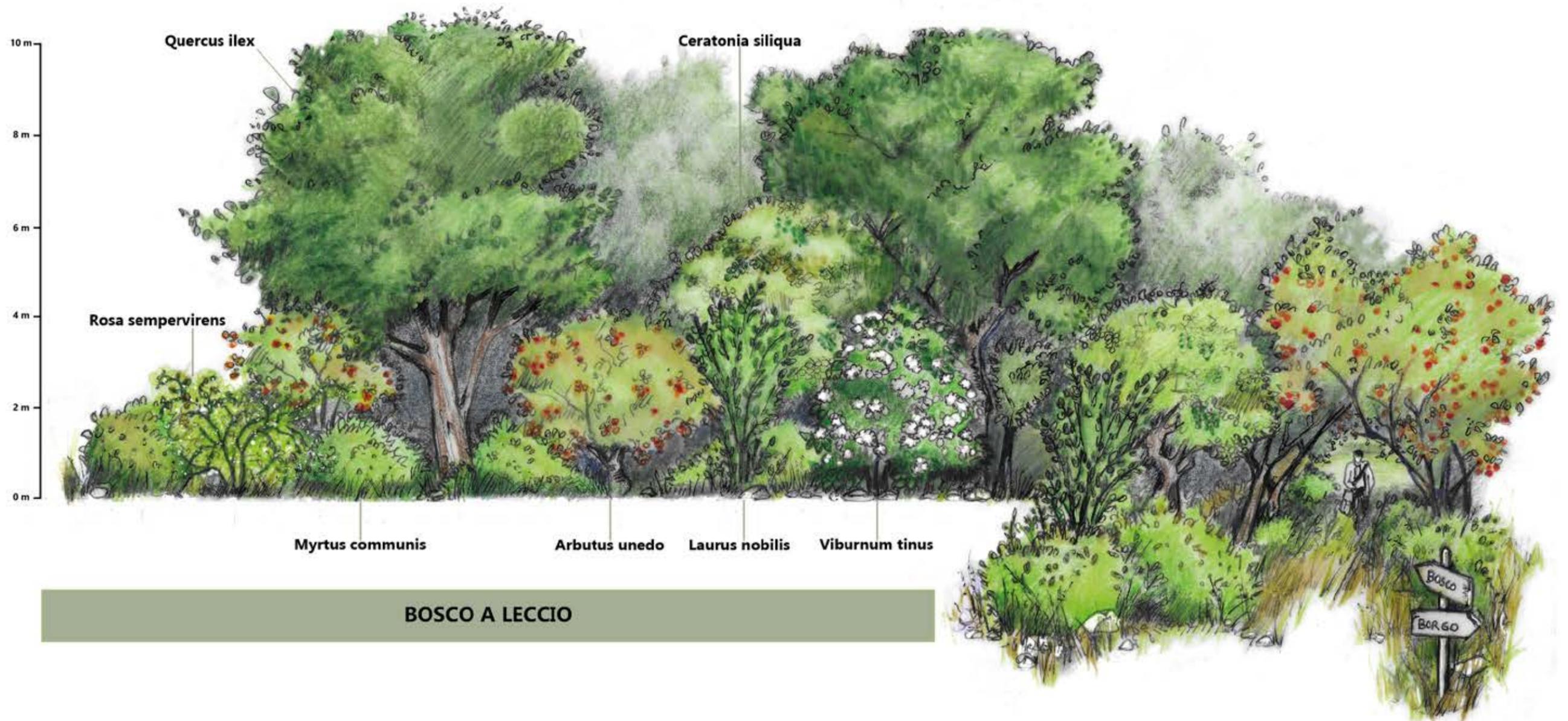
BOSCO A LECCIO

- | | |
|---|--|
|  Leccio
(<i>Quercus ilex</i>) |  Alloro
(<i>Laurus nobilis</i>) |
|  Corbezzolo
(<i>Arbutus unedo</i>) |  Rosa di S. Giovanni
(<i>Rosa sempervirens</i>) |
|  Mirto
(<i>Myrtus communis</i>) |  Carrubo
(<i>Ceratonia siliqua</i>) |
| |  Viburno
(<i>Viburnum tinus</i>) |

Opere di ottimizzazione

Ripristino della componente ecologica e di paesaggio

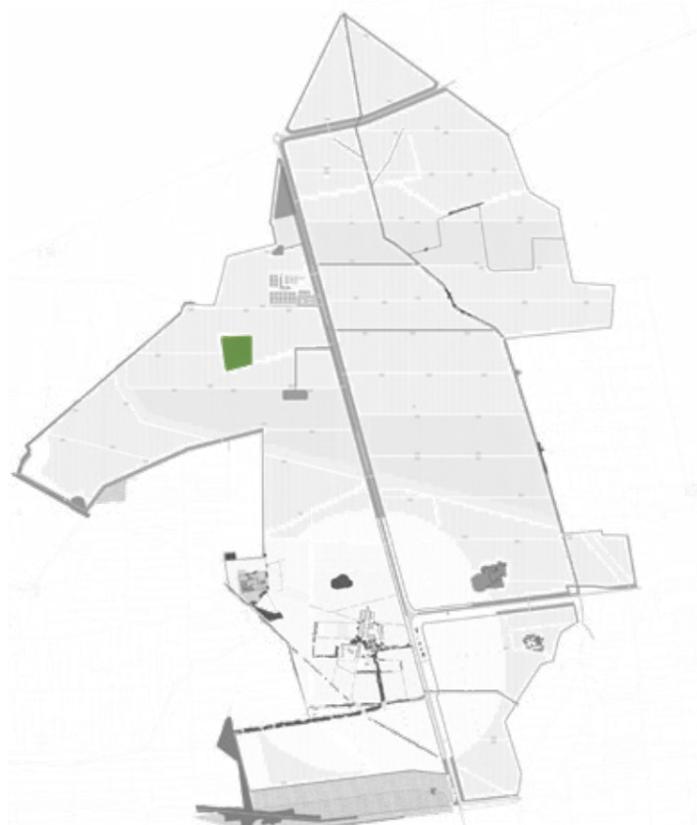
Miglioramento strutturale della vegetazione forestale attualmente presente



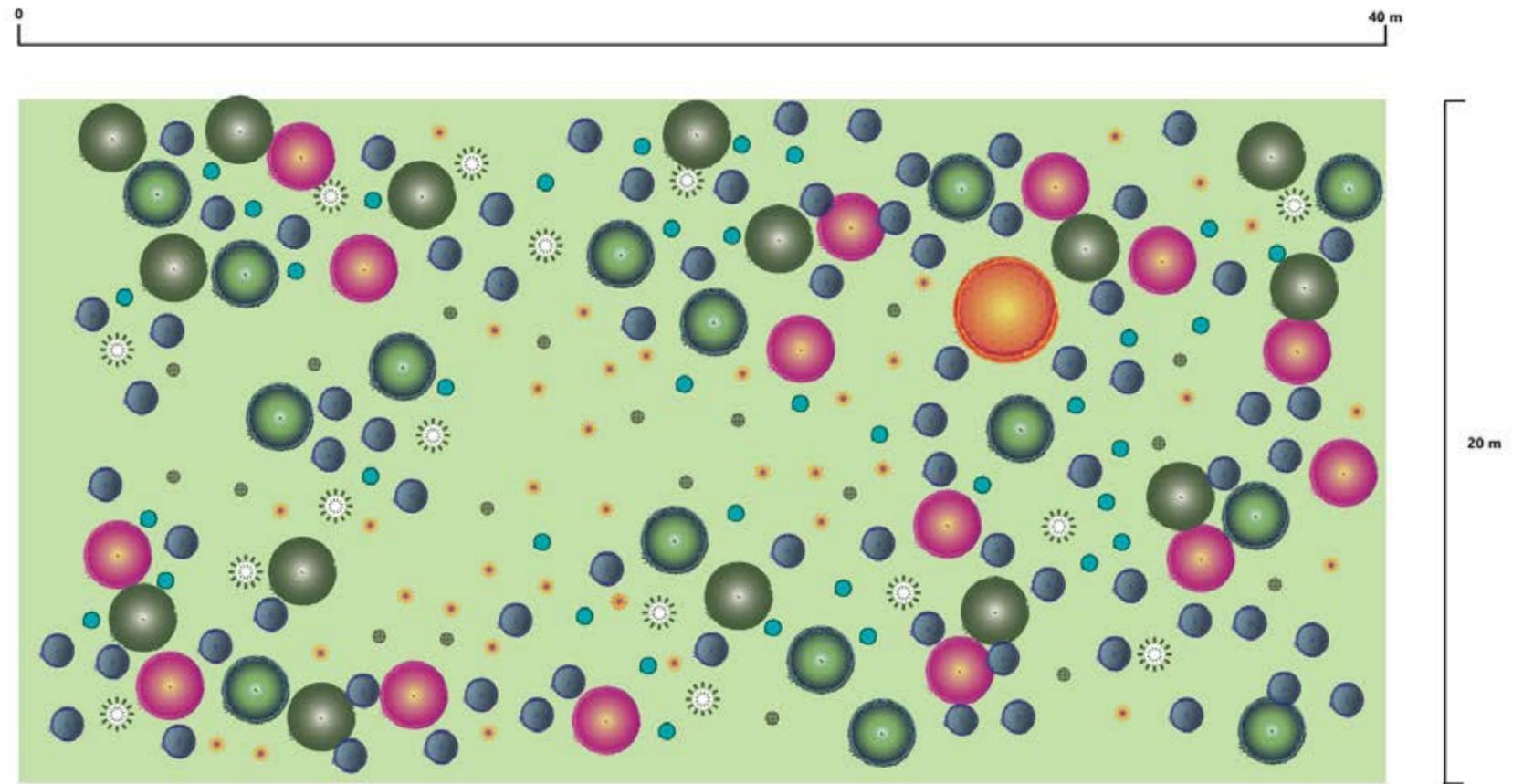
Opere di ottimizzazione

Ripristino della componente ecologica e di paesaggio

Realizzazione di un'area a gariga con specie officinali e mellifere a supporto dell'attività apistica



M.5



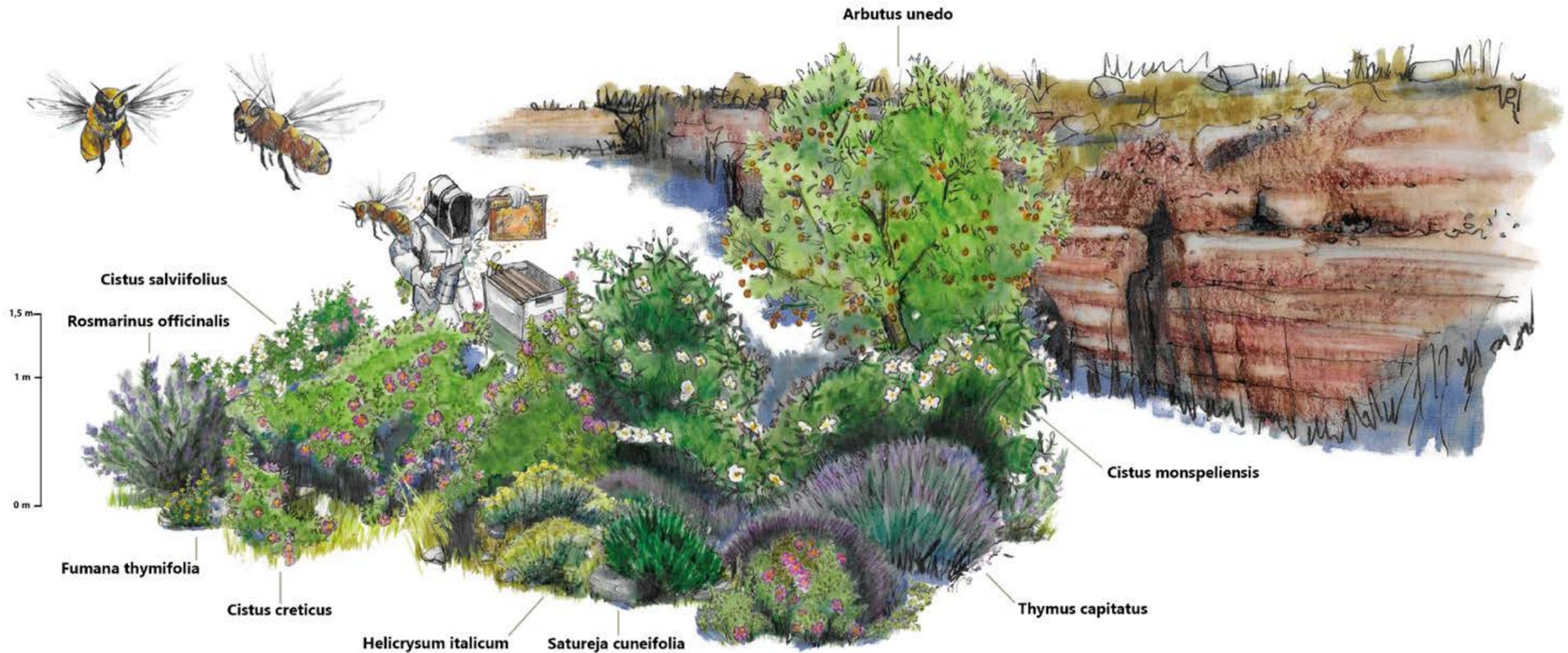
CAVA

- | | | | |
|---|---|---|--|
|  | Cisto di Montpellier
(Cistus monspeliensis) |  | Fumana vischiosa
(Fumana thymifolia) |
|  | Cisto femmina
(Cistus salviifolius) |  | Santoreggia pugliese
(Satureja cuneifolia) |
|  | Cistus di Creta
(Cistus creticus) |  | Rosmarino
(Rosmarinus officinalis) |
|  | Timo arbustivo
(Thymus capitatus) |  | Corbezzolo
(Arbutus unedo) |
|  | Perpetuini d'Italia
(Helicrysum italicum) | | |

Opere di ottimizzazione

Ripristino della componente ecologica e di paesaggio

Realizzazione di un'area a gariga con specie officinali e mellifere a supporto dell'attività apistica

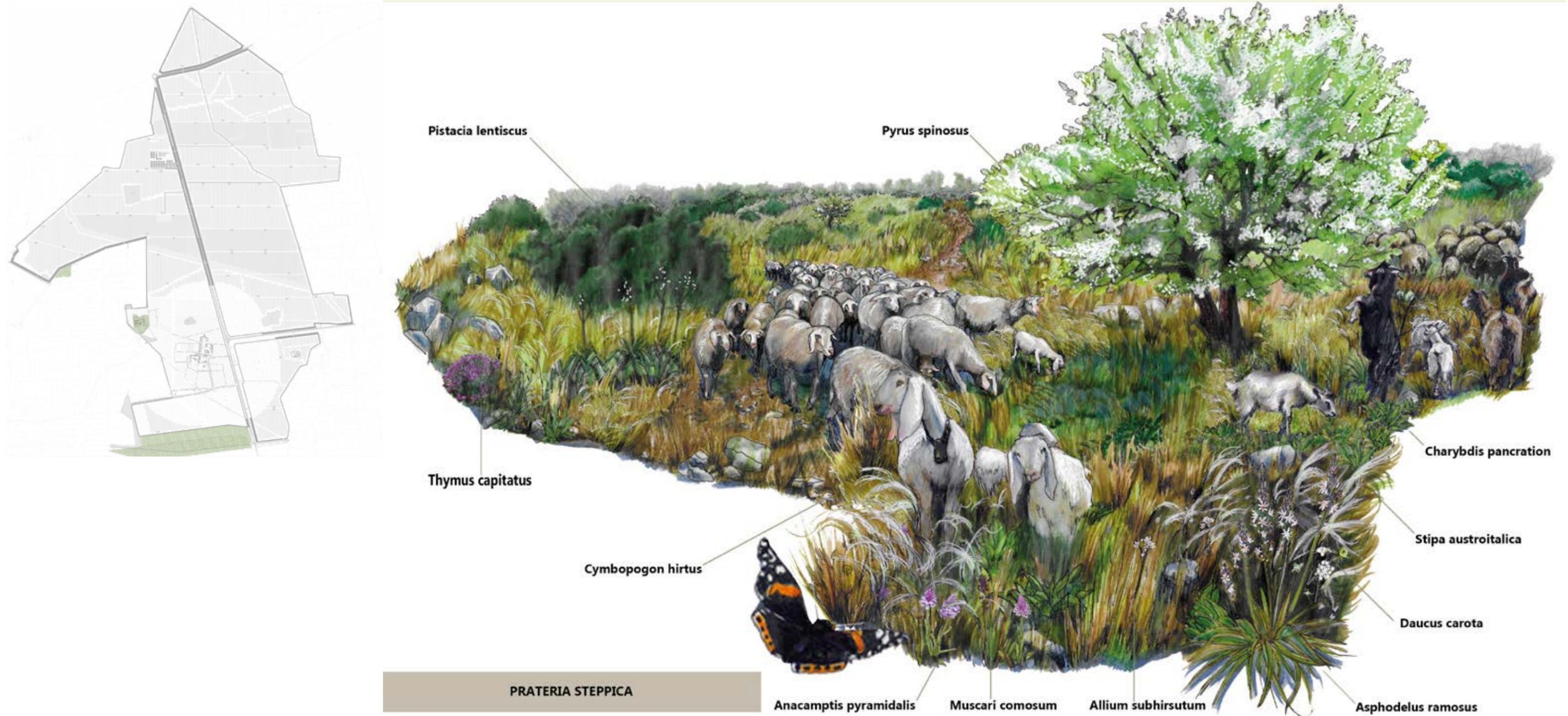


CAVA

Opere di ottimizzazione

Ripristino della componente ecologica e di paesaggio

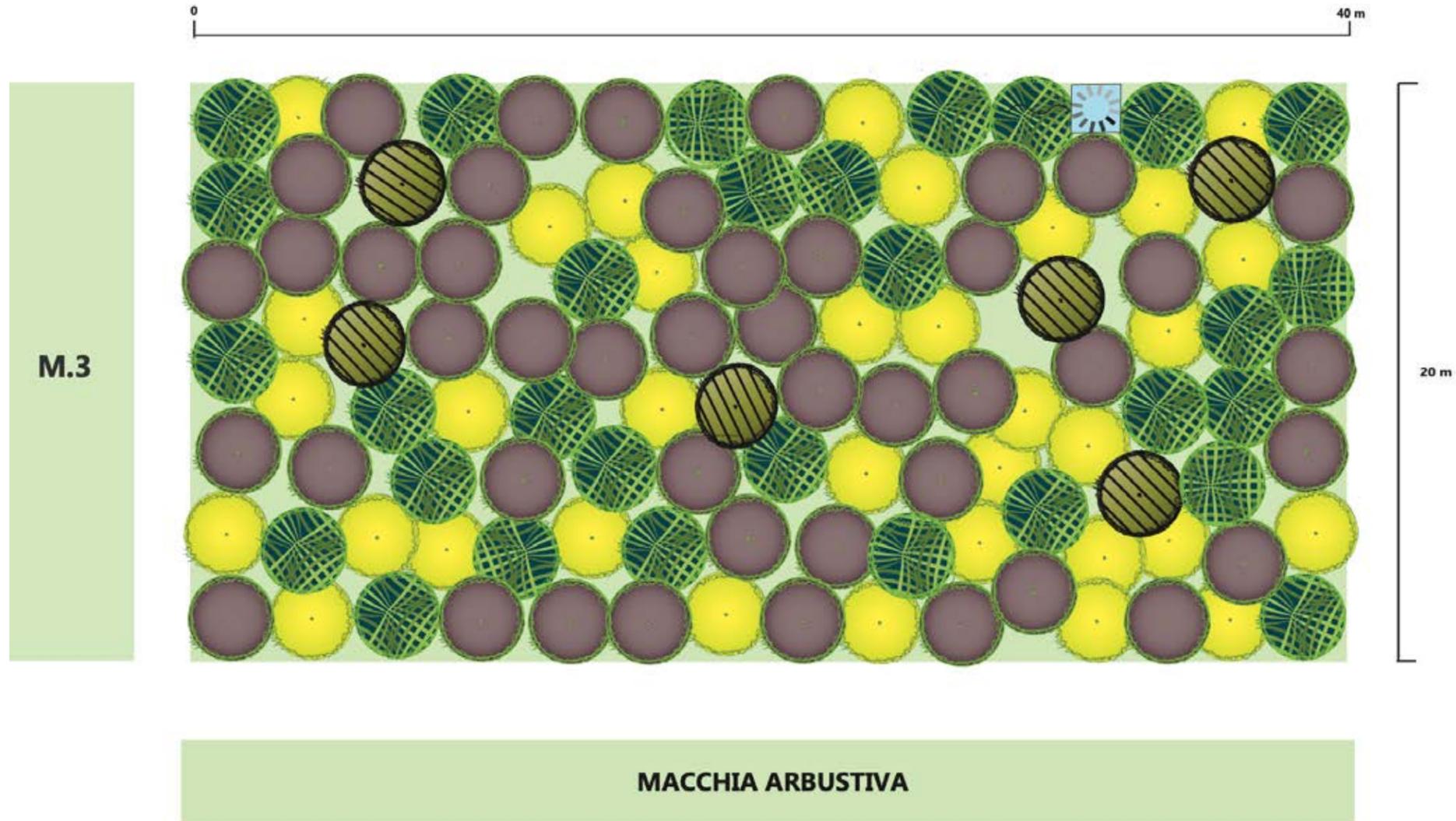
Ripristino della prateria steppica, da gestire conseguentemente attraverso il pascolamento intensivo



Opere di ottimizzazione

Ripristino della componente ecologica e di paesaggio

Piantumazione di macchia arbustiva

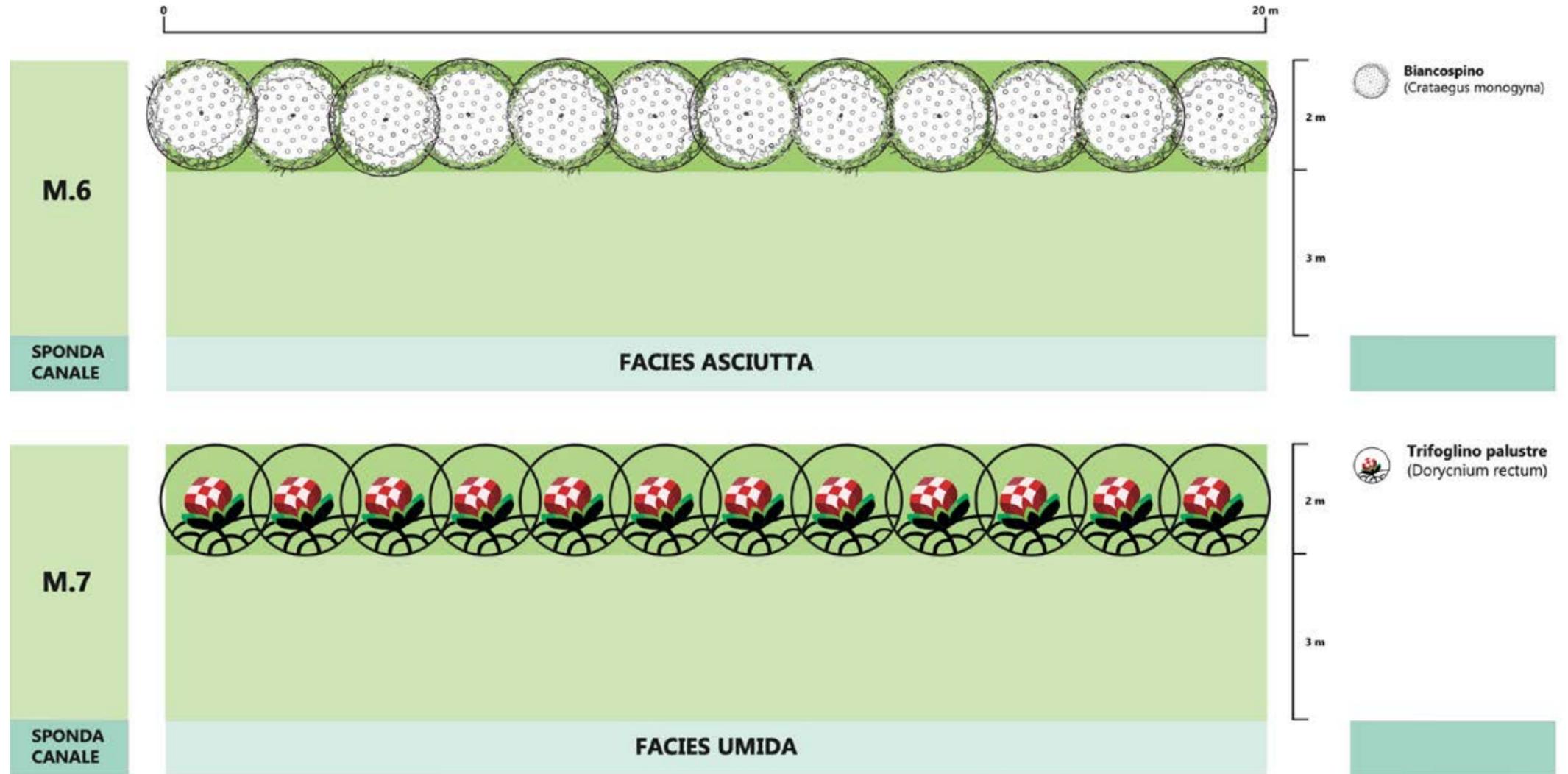


-  **Lentisco**
(Pistacia lentiscus)
-  **Ginestra spinosa**
(Calicotome infesta)
-  **Alaterno**
(Rhamnus alaternus)
-  **Clematide vitalba**
(Clematis vitalba)
-  **Perastro**
(Pyrus spinosa)

Opere di ottimizzazione

Ripristino della componente ecologica e di paesaggio

Fascia lungo i canali della sistemazione idraulica



02.2

Sistemazione idraulica



Opere di ottimizzazione

Sistemazione idraulica

Planimetria interventi di sistemazione idraulica

Legenda

Progetto sistemazione idraulica

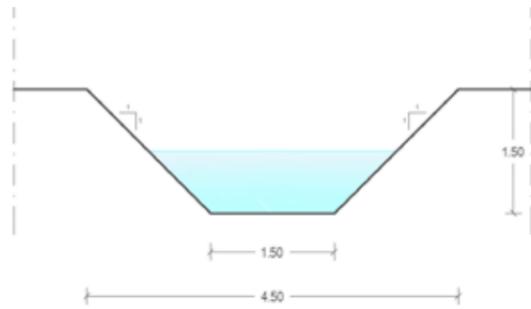
- 00-PRG-CANALI_PROGETTO
- 00-PROG-AREE INVITO
- 01-PROG-SISTEMAZIONE_RETICOLO_PRINCIPALE
- 02-PROG-SISTEMAZIONE_RETICOLO_SECONDARIO
- Reticolo idrografico
- Area da non utilizzare
- Area da sistemare per favorire la pendenza verso il canale
- Interventi impianto agrivoltaico

Tiranti massimi maggiori di 20 cm Tr 200 anni Stato di fatto

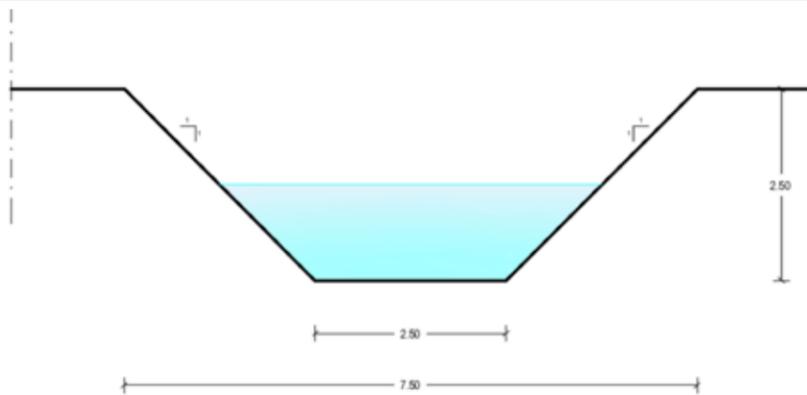
- 0.21 - 0.32
- 0.33 - 0.53
- 0.54 - 0.82
- 0.83 - 1.3
- 1.4 - 2.5

1:15 000

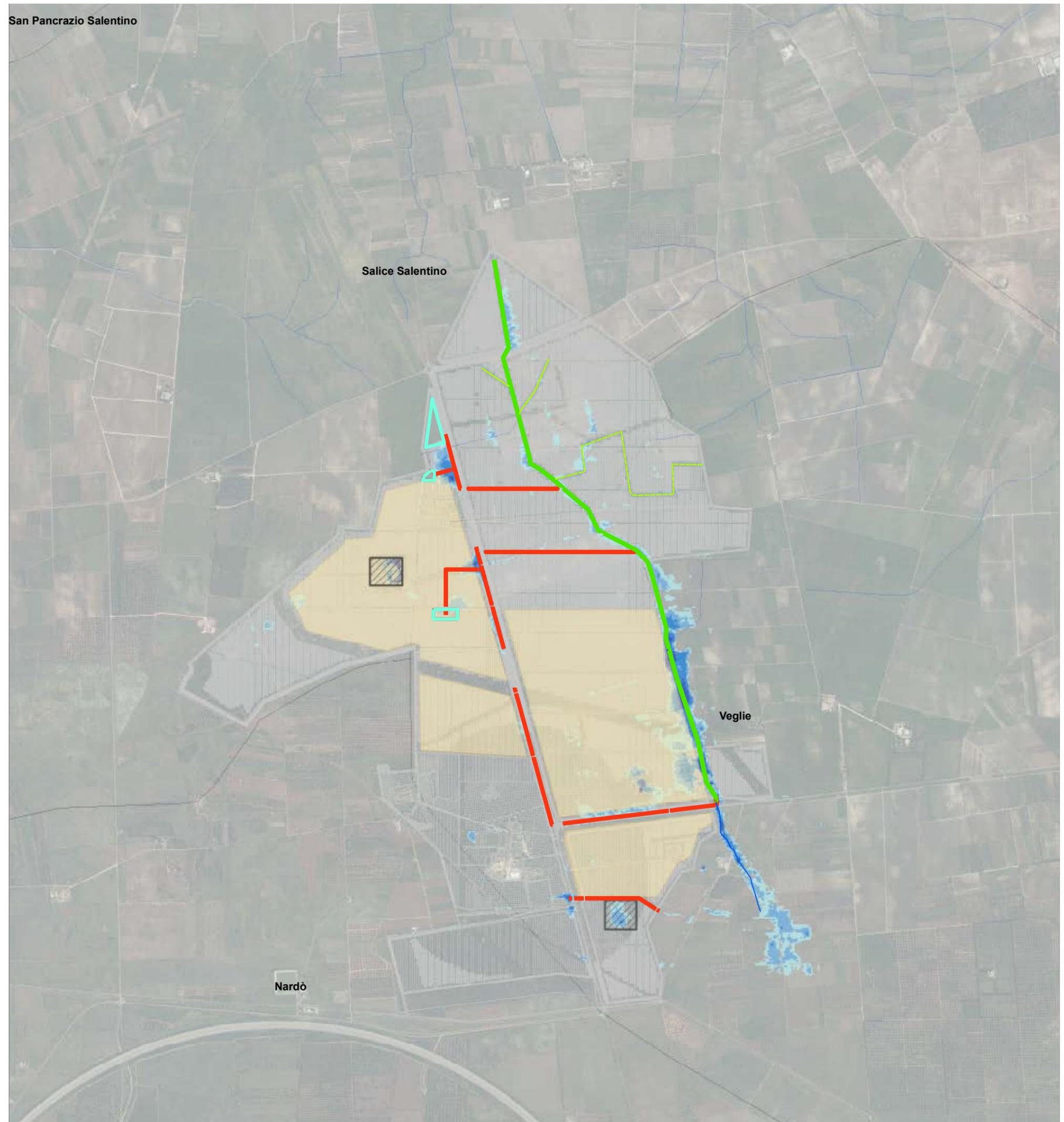
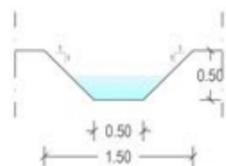
Sezione tipo canali deviatori di progetto



Sezione tipo asta reticolo principale



Sistemazione idraulica reticolo minore



03

Misure di compensazione ambientale



Misure di compensazione ambientale

Individuazione su estratto del layout di progetto



03.1

Misure di compensazione ambientale

Villaggio Monteruga



Misure di compensazione ambientale

Villaggio Monteruga



Decreto n° 273 del 04/08/2023

Decreto Ministeriale di Dichiarazione dell'interesse culturale



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

STRALCIO PLANIMETRICO

(Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42)

Denominazione: **VILLAGGIO MONTERUGA**
Ubicazione: Nardò (LE) – Foglio 2, particelle 3 e 6 (Catasto terreni)
Veglie (LE) – Foglio 3, particelle 6, 10, 11, 12 e 280 (Catasto terreni)
Proprietà: Masserie Salentine S.r.l. Società Agricola (08269440015)



Perimetro del vincolo

Il Funzionario Responsabile del Territorio
per il Comune di Nardò (LE)
Arch. Antonio ZUNNO

Il Funzionario Responsabile del Territorio
per il Comune di Veglie (LE)
Arch. Laura BASSO

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i
e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



Firmato digitalmente da

MARIA PICCARRETA



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Francesca RICCIO*

Firmato digitalmente da

FRANCESCA RICCIO

CN = RICCIO
FRANCESCA
O = Ministero
della cultura
C = IT

Misure di compensazione ambientale

Villaggio Monteruga

Estratto del progetto di ricerca relativo alla

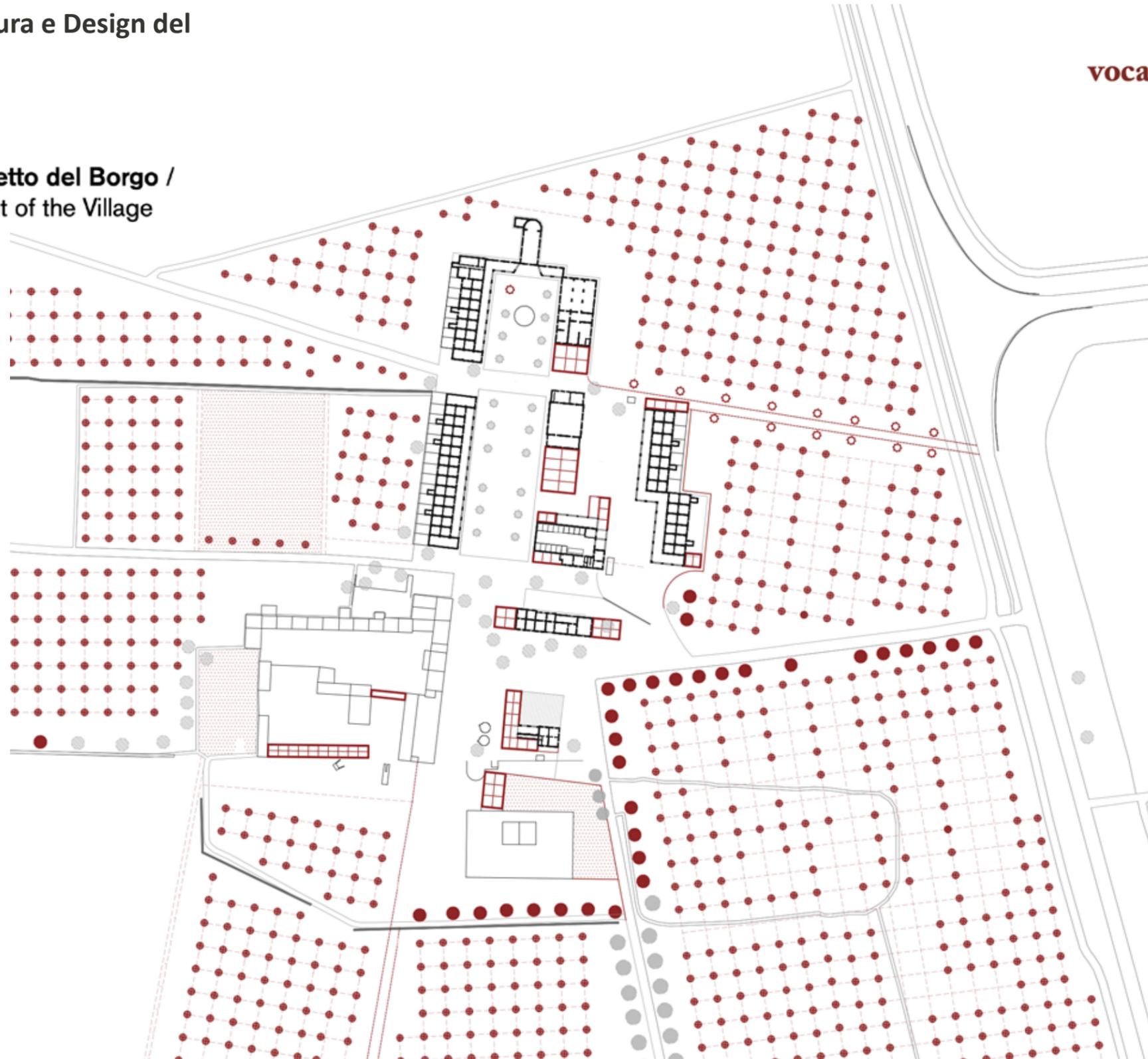
I^a fase:

“Paesaggi del Futuro” a cura del

Dipartimento Architettura e Design del

Politecnico di Torino

nuovo assetto del Borgo /
/ new layout of the Village



vocazioni di uso // vocation use

usi compatibili // compatible uses

ricettivo // hospitality

- foresteria // guesthouse
- punto ristoro ciclovia / refreshment point cycle route
- ristorazione prodotti locali / restaurant local products

formazione // educational

- centro formazione tecnica / technical training center
- spazi convegno / meeting spaces
- serre didattiche / educational greenhouses

produttivo-artigianale /

- / manufacturing -craft
- laboratori artigianato locale / local crafts labs
- frantoio // oil mill

culturale // cultural

- centro esposizioni // exhibition center
- museo dell'olio // oil museum
- spazio eventi // event space

spazi per la gestione del parco /

- / spaces for park management
- uffici // offices
- infopoint // infopoint

esistente // existing



muri a secco esistenti / existing dry walls



addizioni // additions



nuovo uliveto // new olive trees
12 m x 12 m



Responsabili scientifici:
Paolo Mellano, Elena Vigliocco

Misure di compensazione ambientale

Villaggio Monteruga

Ricerca relativa alla II^a fase:

“Paesaggi del Futuro” a cura del
Dipartimento Architettura e Design del
Politecnico di Torino

Strategie per la valorizzazione del complesso edilizio di Borgo Monteruga in Salento, complesso interesse storico artistico soggetto a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Borgo Monteruga è un borgo agricolo oggi completamente in stato di abbandono caratterizzato per la presenza di due componenti chiave. La prima è quella naturale, anche se addomesticata dall'uomo. La seconda è quella edilizia, concepita a servizio della produzione agricola. Il focus della presente ricerca è costituito dalla seconda componente realizzata in due fasi. La prima fase di costruzione è antecedente alla riforma agraria degli anni Venti del Novecento ed è caratterizzata dalla presenza di manufatti tradizionali realizzati in muratura portante. La seconda, costruita a seguito della riforma e della bonifica dei suoli, trasforma l'immagine del Borgo che da masseria rurale si trasforma in vero e proprio centro abitato che ospita molte famiglie di braccianti agricoli impegnati nell'olivicoltura.

A seguito di una prima fase di ricerca in cui si sono identificate le strategie per la costruzione del master plan di un Parco Agrovoltico finalizzato alla costruzione di un nuovo paesaggio a densità variabili per la riattivazione delle economie e delle relazioni sociali dell'area agricola, questa seconda fase di ricerca investiga le condizioni per il rinnovamento e la valorizzazione dei manufatti edilizi e degli immediati dintorni.

La ricerca comprenderà l'analisi tipologica dei manufatti desunta dal rilievo geometrico puntuale; l'analisi del degrado che attualmente affetta gli edifici fornendo specifica evidenziazione delle problematiche in essere; la proposta di un abaco di soluzioni puntuali per il ripristino delle parti degradate; a valle della verifica delle potenzialità inespresse del complesso edilizio, l'elaborazione di un master plan complessivo (in scala 1:500) per la valorizzazione del Borgo e delle sue pertinenze; l'elaborazione di metaprogetti puntuali per ciascun blocco edilizio che prevedano anche la simulazione dell'introduzione di nuovi corpi di fabbrica a integrazione delle preesistenze; il coordinamento con le attività progettuali sviluppate dall'ingegneria del progetto; l'accompagnamento al progetto in fase di presentazione; la supervisione alla fase di redazione degli elaborati finali e di esecuzione dei lavori.

Responsabili scientifici:

Paolo Mellano, Elena Vigliocco



Misure di compensazione ambientale

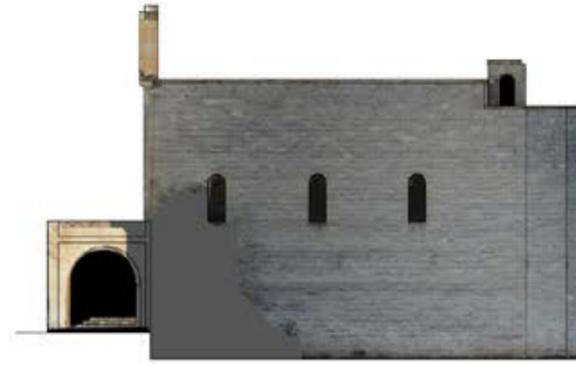
Villaggio Monteruga

Rilievo plano altimetrico e di dettaglio degli edifici che compongono il complesso edilizio

Rilievo edificio A



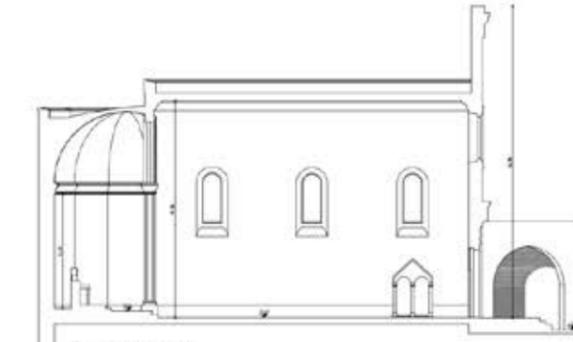
Prospetto Ovest



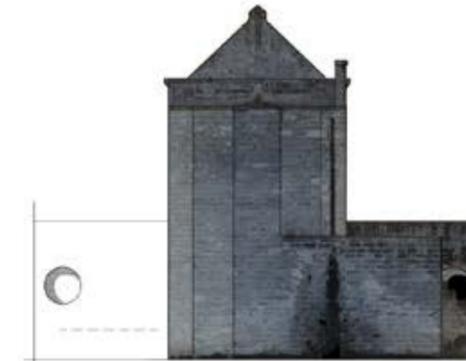
Prospetto Est



SEZIONE B-B



SEZIONE A-A

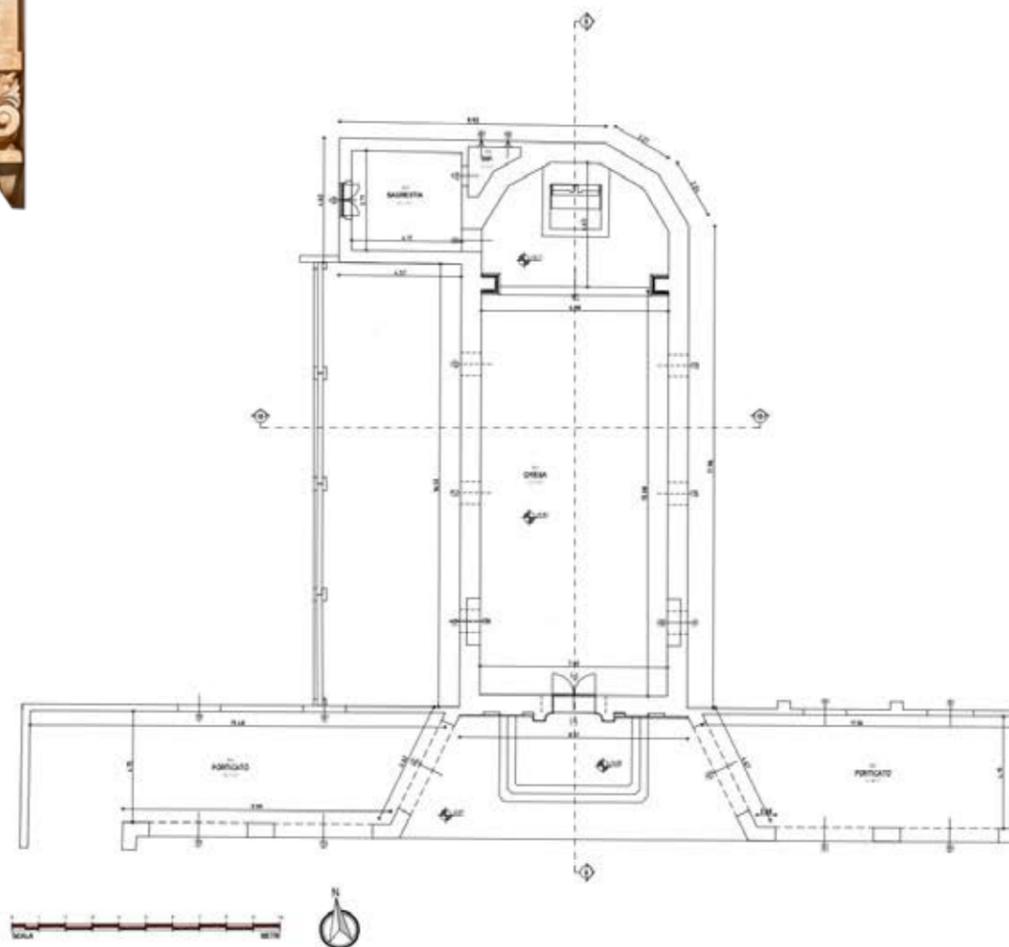


Prospetto Nord

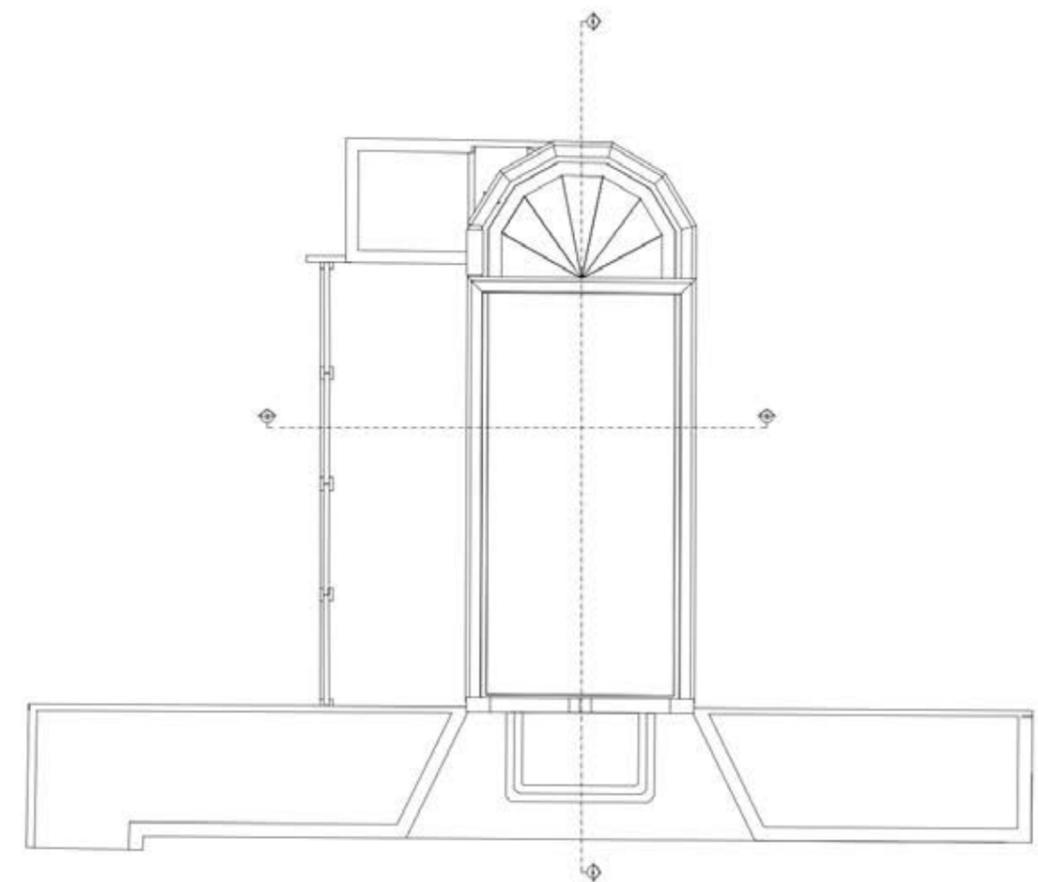


Prospetto Sud

Piano Terra



COPERTURA

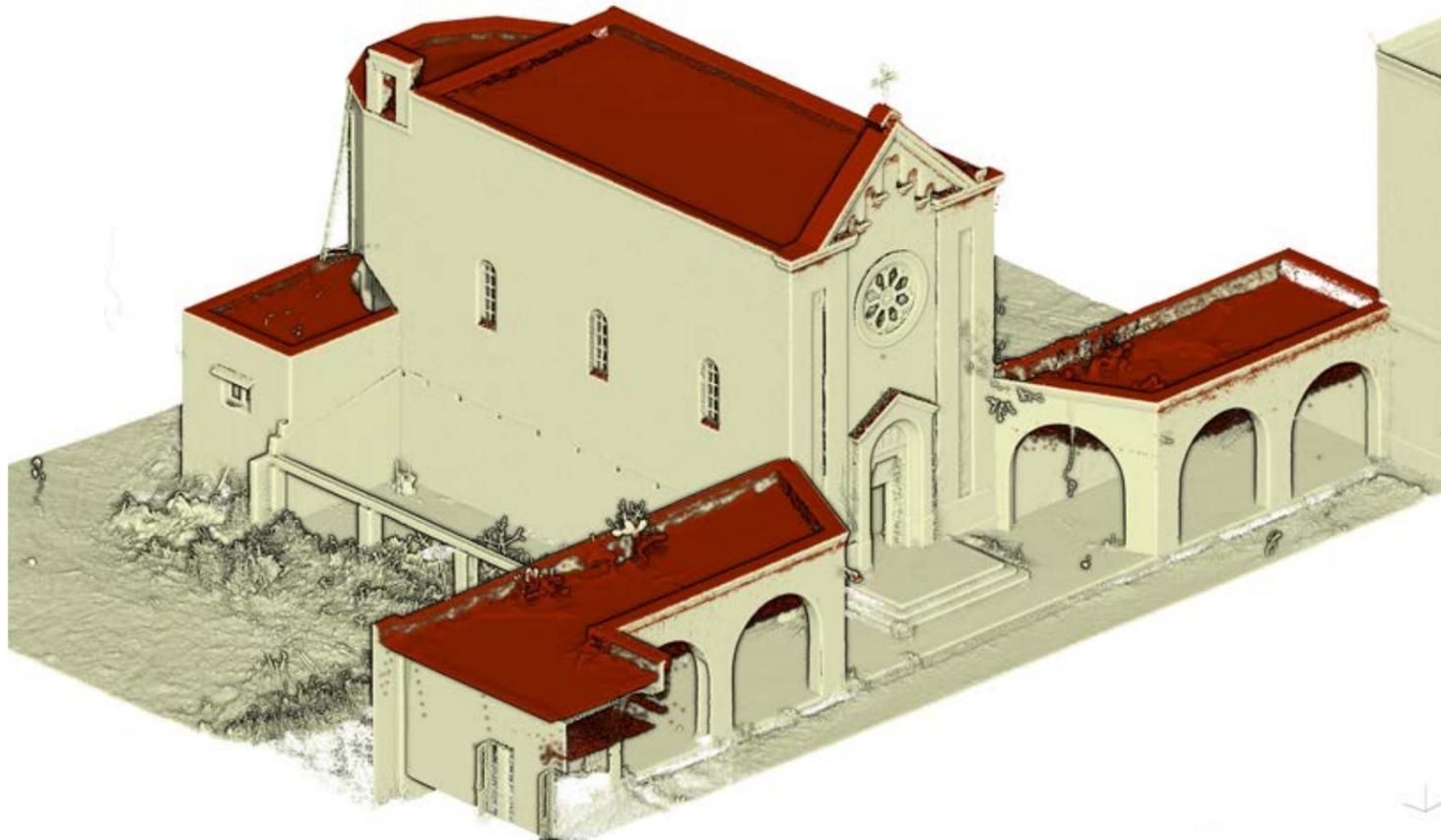


Misure di compensazione ambientale

Villaggio Monteruga

Rilievo plano altimetrico e di dettaglio degli edifici che compongono il complesso edilizio

Rilievo edificio A

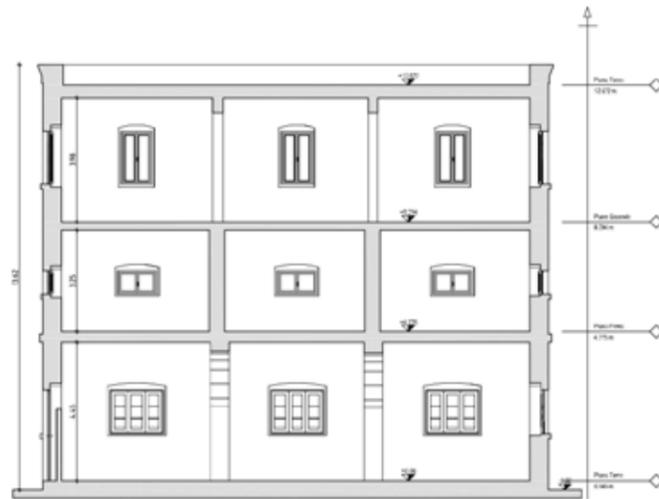


Misure di compensazione ambientale

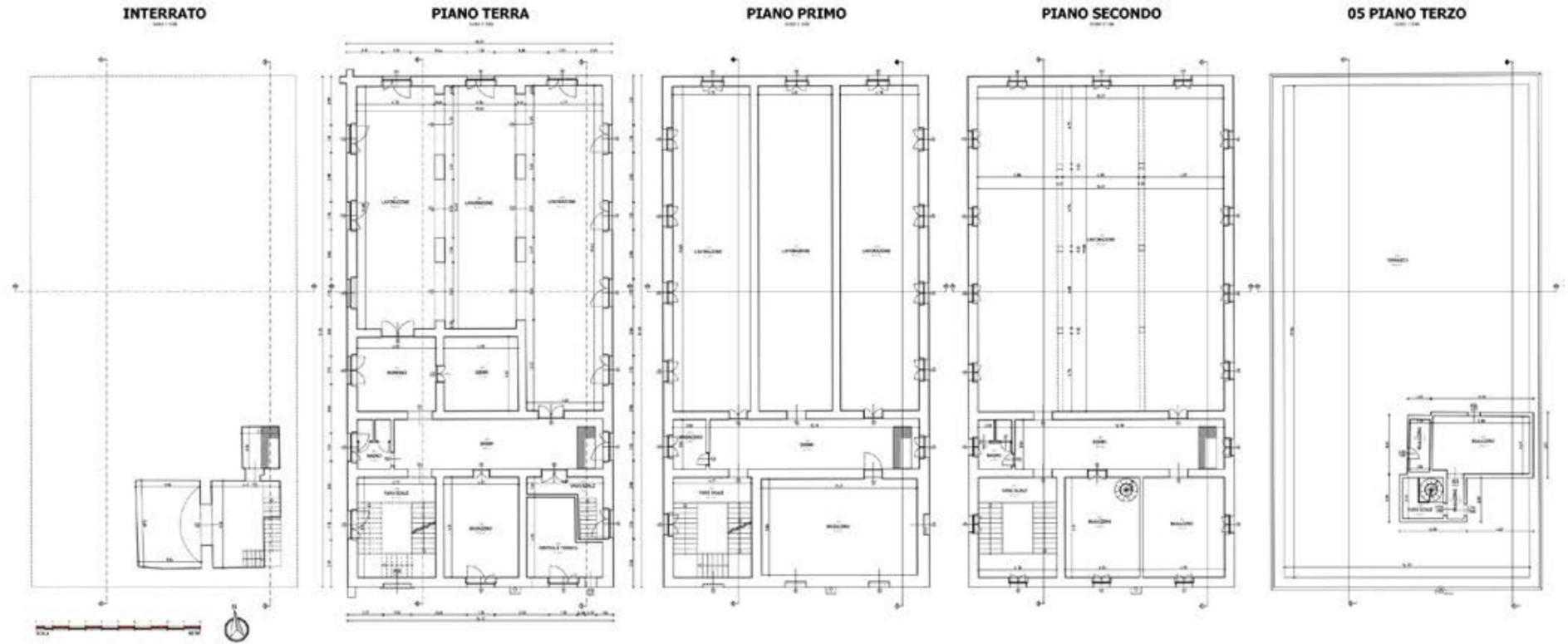
Villaggio Monteruga

Rilievo plano altimetrico e di dettaglio degli edifici che compongono il complesso edilizio

Rilievo edificio B

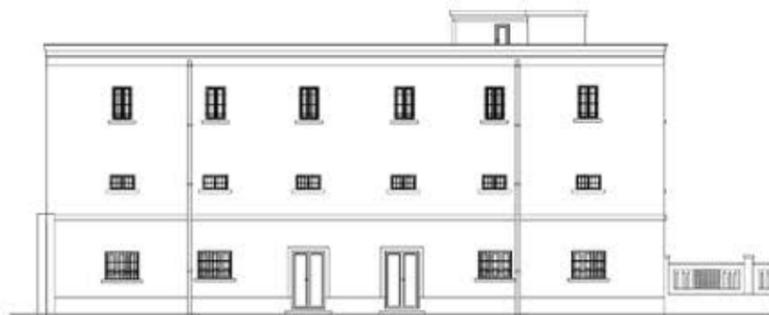


SEZIONE A-A

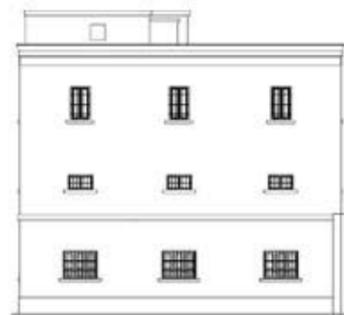


Scale 1:100

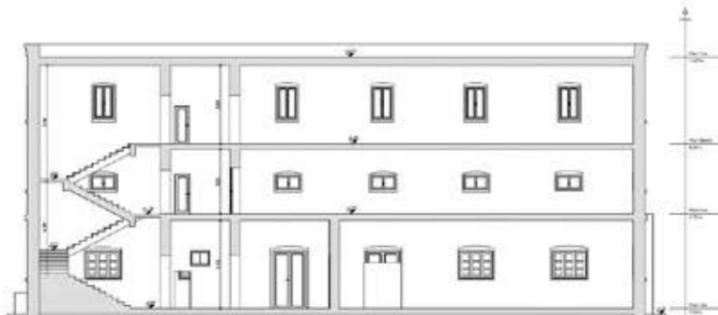
ASSONOMETRIA



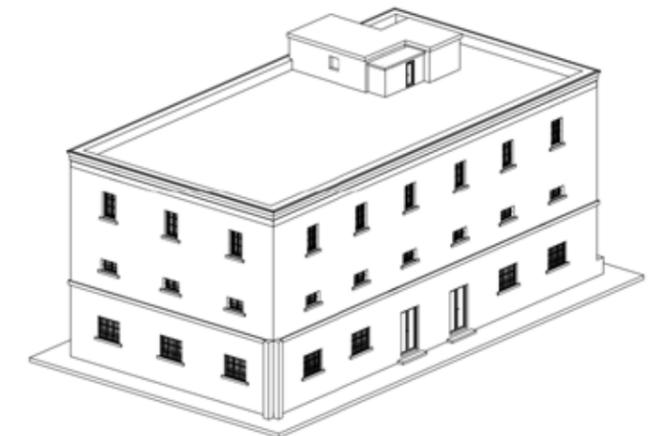
PROSPETTO OVEST



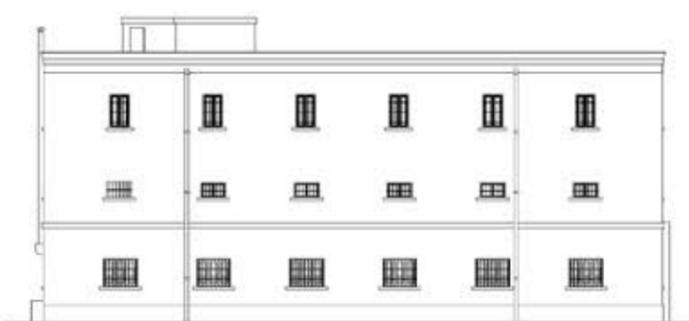
PROSPETTO NORD



SEZIONE B-B



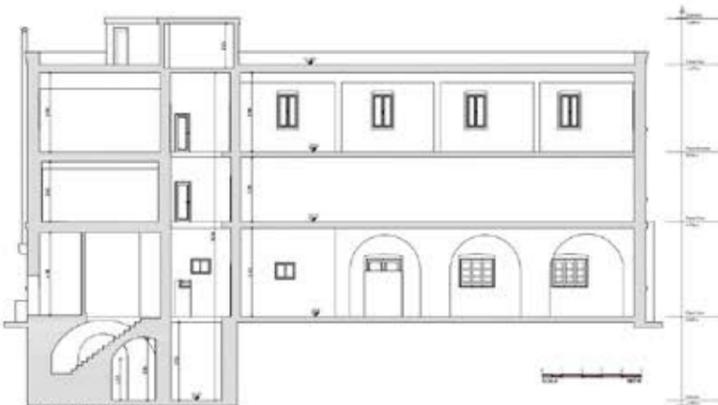
ASSONOMETRIA



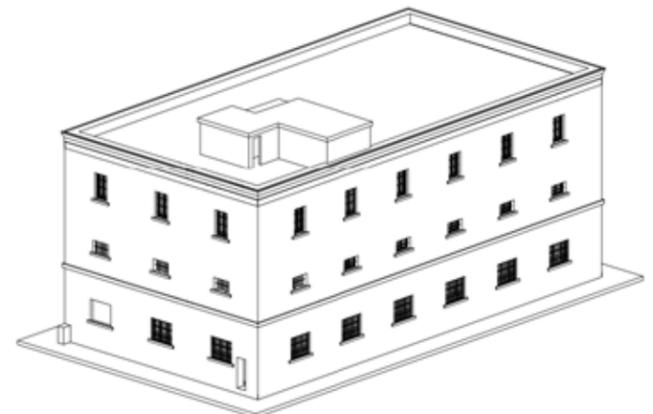
PROSPETTO EST



PROSPETTO SUD



SEZIONE C-C



03.2

Misure di compensazione ambientale

Tratturo Riposo Arneo



Misure di compensazione ambientale

Tratturo Riposo Arneo

I tratturi e la transumanza

Legati alla pratica millenaria della **transumanza**, i tratturi costituiscono una componente territoriale di straordinaria importanza nel Mezzogiorno adriatico tra l'Abruzzo e la Puglia, attraverso il Molise, la Campania e la Basilicata, dal Tavoliere foggiano fino alla zona ionica tarantina.

La **rete tratturale**, distinta in tratturi, larghi 60 passi napoletani (111,11 metri), tratturelli, solitamente pari a 30 passi napoletani (55 metri) di larghezza, e bracci (che possono avere ampiezze da 55 a 18 metri), consente il collegamento dei pascoli estivi degli altopiani abruzzesi con quelli invernali delle pianure e basse colline pugliesi e lucane, e il passaggio delle greggi dal tratturo principale alla locazione di destinazione o da una locazione all'altra.

In quelli di maggiore ampiezza – destinati a veicolare il transito delle greggi per due-tre settimane nel **trasferimento autunnale** da monte a piano e per un lasso di tempo analogo, in maggio, quando le greggi risalgono sulle montagne – si distinguono un'area centrale, scarsamente inerbata a causa del continuo calpestio derivante dal movimento degli animali e dei carri e definita "**viale armentizio**", e le due fasce limitrofe dove le pecore, quando il passo rallenta, possono trovare erba da pascolare.

All'ingresso dei tratturi in Puglia ci sono i cosiddetti "**passi**", punti obbligati di transito stabiliti nel numero di sei (Guglionesi e Civitate, Ponterotto, La Motta, Biccari e San Vito, Ascoli e Candela, Melfi e Spinazzola) e vigilati dai "**cavallari**" addetti alla custodia a cui vanno consegnate le "**passate**": quella di entrata che indica il giorno di ingresso autorizzato, il numero di animali "**professati**" con il pascolo corrispondente, e di uscita con l'attestazione dell'avvenuto pagamento della "**fida**".

In attesa dell'assegnazione dei pascoli le pecore stazionano in vaste distese erbose denominate "**riposi**" tre dei quali sono "**reali**" (Saccione, nel basso Molise, tra Biferno e Fortore, Murge di Minervino, in Terra di Bari, e Mon-

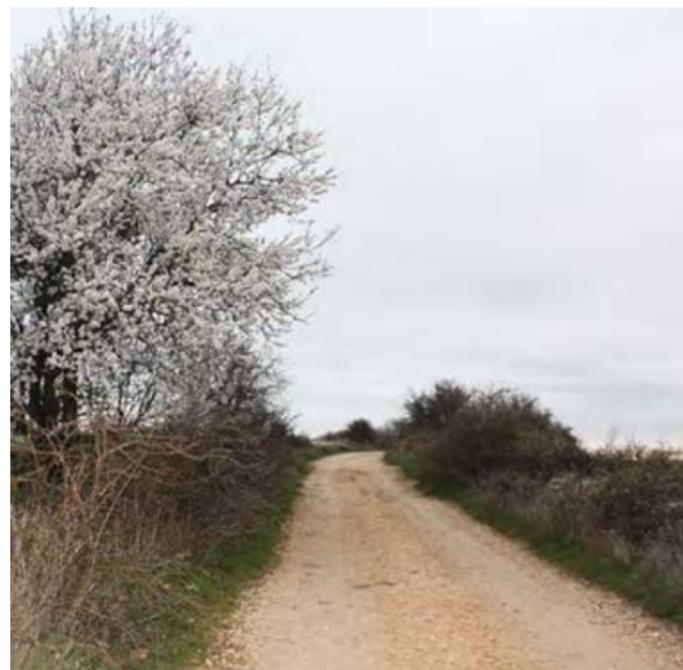
tagna dell'Angelo, cioè Gargano) ed altri "particolari" (Serracapriola e San Paolo di Civitate, Biccari e Alberona, Lucera, Troia, Castelnuovo, Deliceto, Alberona, Ascoli e Candela).

Soprattutto i tratturi maggiori erano delimitati da cippi in pietra numerati con incise le lettere R.T. (Regio Tratturo), disposti a distanza regolare uno dall'altro. Di tanto in tanto si ritrovavano anche "**epitaffi**" o altri segnaoli di maggiore dimensione a segnare l'inizio o la fine di un tratturo.

Lungo i tratturi o nei loro pressi sorgevano, inoltre, una serie di **strutture di servizio** (osterie, panetterie, chiesette) per consentire la sosta, il rifornimento di beni essenziali – il pane, che per i pastori, per privilegio doganale, costa meno – o l'assistenza spirituale ed il culto.

Oggi i tratturi si presentano in vari modi e sono più o meno riconoscibili a seconda del loro stato di conservazione. Le cosiddette "**lunghe vie erbose**" nella maggior parte dei casi sono state trasformate in strade che, sebbene in molti casi abbiano un aspetto ben diverso dall'originale, ancora oggi ricoprono l'importante ruolo di creare delle connessioni tra varie località, congiungendo territori e paesaggi anche molto diversi tra loro.

I segni leggibili sul territorio, così come i cippi lapidei e le molteplici testimonianze storiche ritrovabili lungo di essi, rendono i tratturi elementi unici e ben distinti da semplici sentieri o percorsi naturalistici.



Il Regio Tratturello Minervino - Montecarafa nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia

La rete tratturale del Sud Italia

La transumanza è una pratica che può essere definita come uno dei primi **fenomeni umani globali** presenti sin dall'antichità. Della Transumanza si hanno testimonianze in tutti i continenti del pianeta, in luoghi quali i Balcani, i Pirenei, la Scandinavia, le Ande, e l'Asia Minore.

In Italia, sebbene la transumanza fosse diffusa in varie aree geografiche come l'Appennino centrale, le Alpi, e in Sardegna, è nel **Sud Italia** che è stata maggiormente praticata generando una densa rete di tratturi e tratturelli ad oggi in buona parte riconoscibili. Questa rete di percorsi si dirama a partire dagli Appennini dell'**Abruzzo** e si infittisce nel **Tavoliere delle Puglie**, attraversando il **Molise**, e lambendo la **Campania**, e prosegue verso il sud della **Puglia** verso il Tarantino, sconfinando verso la **Basilicata**.

Molti dei tratturi e tratturelli che costituiscono questa **rete**, facilmente immaginabile come valida risorsa per l'arricchimento dei circuiti di mobilità lenta e turismo sostenibile che sempre più si stanno promuovendo in questi territori, sono in buone condizioni di conservazione e attraversano dei **paesaggi di pregio**.

In molti casi l'antica sede del nastro tratturale ospita oggi **strade** di diverso rango (da strade vicinali non asfaltate a strade comunali, provinciali, statali, ed addirittura autostrade in alcuni punti). Queste, se in parte ne compromettono la fruibilità per l'originale uso di transito delle greggi e per le antiche modalità di percorrenza a piedi o a cavallo, dall'altra rappresentano una grande opportunità per la **capacità di connessione** -in alcune aree anche capillare- di luoghi di grande interesse storico, archeologico e naturalistico, spesso non toccati dalle principali direttrici di sviluppo territoriale e marginali rispetto ai circuiti dominanti del turismo.

Infatti, la rete dei tratturi del Sud Italia, oltre ad attraversare paesaggi di notevole interesse ed a condurre verso siti poco conosciuti che rappresentano importantissime testimonianze dell'identità e della cultura millenaria della transumanza, collega anche borghi, paesi e città per i quali può trasformarsi in un volano di **sviluppo territoriale** all'insegna della sostenibilità.

La Carta dei Tratturi del 1959 riporta la consistenza totale della rete tratturale del Sud Italia pari a 14 tratturi, 71 tratturelli e 13 bracci (numerati da 1 a 98), oltre a 9 riposi (denominati con lettera da A ad I).



Una scena di transumanza lungo il Foggia - Campolato

La rete tratturale in Puglia

I tratturi di Puglia, come disposto nell'art. 1 della L.R. 67/1980, rappresentano il demanio armentizio della Regione e costituiscono il "Parco dei tratturi della Puglia", secondo quanto riportato nella L.R. n. 29/2003, "in quanto monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca". I percorsi della transumanza sono in stretta relazione con la viabilità ordinaria, che tiene conto della geomorfologia e dell'esistenza di valichi naturali.

La **Mappa dei tratturi** venne pubblicata nel 1959 dal Commissariato per la reintegra dei tratturi di Foggia sulla base di una precedente edizione del 1912. Attualmente viene distribuita in Scala 1:500.000 dall'Istituto Geografico Militare, Sezione Cartografia Storica.

Il **Commissariato per la Reintegra dei Tratturi** fu istituito il 20 dicembre 1908 dalla legge 746 con lo scopo di mappare l'intera rete dei tratturi, assicurando come terreno demaniale i principali ed alienando gli altri. Il risultato fu la **Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi** che, nella versione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale numero 97 del 1912, elencava 12 tratturi, 60 tratturelli e 11 bracci, con uno sviluppo complessivo di 3.112 km ed un'estensione di 20.918 ettari. A questi si aggiungevano 163 ettari occupati da 8 riposi.

Nel 1959 la Carta dei Tratturi viene aggiornata inserendo nella lista 15 nuovi tratturi, anche se le aree ancora integre si riducono ulteriormente. Allo stato attuale, secondo i risultati della Circolare 16339 del 17 maggio 1993 del Corpo Forestale dello Stato, rimangono 11 tratturi per 1.149km, 6 tratturelli per 116km e 6 bracci per 79 km.

Per la transumanza vengono ancora utilizzati:

- Tratturo L'Aquila - Foggia: 61 km residui su 236 rilevati;
- Tratturo Centurelle - Montesecco: 40 km residui su 107 rilevati;
- Tratturo Celano - Foggia: 80 km residui su 189 rilevati;
- Tratturo Castel di Sangro - Lucera: 53 km residui su 119 rilevati;
- Tratturo Pescasseroli - Candela: 26 km residui su 207 rilevati.

La lista dei **Tratturi**, **Tratturelli** e **Bracci** riportata nella versione del 1959 della **Mappa** è la seguente:

- | | |
|---|--|
| 1. Tratturo L'Aquila - Foggia | 66. Tratturello Canosa - Monteserico - Palmira |
| 2. Tratturo Lanciano - Cupello | 67. Tratturello Montecarafa - Minervino |
| 3. Tratturo Centurelle - Montesecco | 68. Tratturello Corato - Fontanadogna |
| 4. Tratturo Sant'Andrea - Biferno | 69. Tratturello Tolve - Genzano |
| 5. Tratturo Celano - Foggia | 70. Tratturello Tolve - Bradano |
| 6. Tratturo Lucera - Castel di Sangro | 71. Tratturello Tolve - Gravina |
| 7. Tratturo Pescasseroli - Candela | 72. Tratturello Santeramo in Colle - Laterza |
| 8. Braccio Cortile - Centocelle | 73. Tratturello Martinese |
| 9. Tratturello Ururi - Serracapriola | 74. Tratturello Sorgo - Parco |
| 10. Braccio Nunziatella - Stignano | 75. Tratturello Tarantino |
| 11. Braccio Pozzo delle Capre - Fiume Triolo | 76. Tratturello Delle Ferre |
| 12. Tratturo Foggia - Campoloto | 77. Tratturello Palagiano - Bradano |
| 13. Braccio Lenzalunga | 78. Tratturello Quero |
| 14. Tratturo Foggia - Ofanto | 79. Tratturello Pineto |
| 15. Braccio Candelaro - Cervaro | 80. Tratturello Malera - Montescaglioso |
| 16. Braccio Cerignola - Ascoli | 81. Tratturello Miglionico - Malera |
| 17. Tratturello Orta - Tressanti | 82. Tratturello Bernalda - Ginosa - Laterza |
| 18. Tratturo Barletta - Grumo | 83. Tratturello Miglionico - Melaponto |
| 19. Tratturello Canosa - Ruvo | 84. Tratturello Pontenuovo - Campoloto |
| 20. Braccio Canosa - Montecarafa | 85. Braccio Calaturo delle Vacche |
| 21. Tratturo Melfi - Castellaneta | 86. Tratturello Foggia - Sannicandro |
| 22. Tratturello Alle Murge | 87. Tratturello Ratino - Casone |
| 23. Tratturello Orsanese | 88. Tratturello La Ficora |
| 24. Tratturello Dei Pini | 89. Tratturello Gravina - Matera |
| 25. Tratturello Alle Rene | 90. Tratturello Frisa - Rocca di Roseto |
| 26. Braccio Lanciano - Castelfrentano | 91. Tratturello Cassano Murge - Canneto |
| 27. Braccio Filetto - Sant'Eusanio | 92. Tratturello Curtomartino |
| 28. Tratturo Ateleta - Biferno | 93. Tratturello Grumo Appula - Santeramo in Colle |
| 29. Tratturello Sprondasino - Castel del Giudice | 94. Tratturello Via Traiana |
| 30. Tratturello Pescolanciano - Sprondasino | 95. Tratturello Postapiana - Pozzoculmo |
| 31. Tratturello Volturara - Castelfranco | 96. Braccio Cortile - Matese |
| 32. Tratturello Foggia - Camporeale | 97. Tratturello Camere - Pente |
| 33. Tratturello Troia - Incoronata | 98. Tratturello Cerignola - S. Cassiano - Mezzana di Motta |
| 34. Braccio Frascino | |
| 35. Tratturello Foggia - Castelluccio dei Sauri | |
| 36. Tratturello Foggia - Ascoli - Lavello | |
| 37. Tratturello Foggia - Ortona - Lavello | |
| 38. Tratturello Cervaro - Candela - S. Agata | |
| 39. Tratturello Carapelle - Stornarella | |
| 40. Tratturello Salpitello di Tonti - Trinitapoli | |
| 41. Tratturello Foggia - Tressanti - Barletta | |
| 42. Tratturello Foggia - Zapponea | |
| 43. Tratturello Trinitapoli - Zapponea | |
| 44. Tratturello Foggia - Versentino | |
| 45. Tratturello Foggia - Castiglione | |
| 46. Tratturello Candelaro | |
| 47. Tratturello Ponte di Brancia - Campoloto | |
| 48. Tratturello Foggia - Ciccallente | |
| 49. Tratturello Motta - Villanova | |
| 50. Tratturello Campoloto - Vieste | |
| 51. Tratturello Cerignola - Ponte di Bovino | |
| 52. Tratturello Mortellito - Ferrante | |
| 53. Braccio Lagnano - Candela | |
| 54. Tratturello Candela - Montegentile | |
| 55. Tratturello Stornara - Lavello | |
| 56. Tratturello Stornara - Montemilone | |
| 57. Tratturello Cerignola - Melfi | |
| 58. Tratturello Cerignola - Trinitapoli | |
| 59. Tratturello Rendina - Canosa | |
| 60. Tratturello Vallecupa - Alvano | |
| 61. Tratturello Lavello - Minervino | |
| 62. Tratturello Lampeggiano | |
| 63. Tratturello Venosa - Ofanto | |
| 64. Tratturello San Guglielmo o del Pisciola | |
| 65. Tratturello Ponte di Canosa - Trinitapoli | |

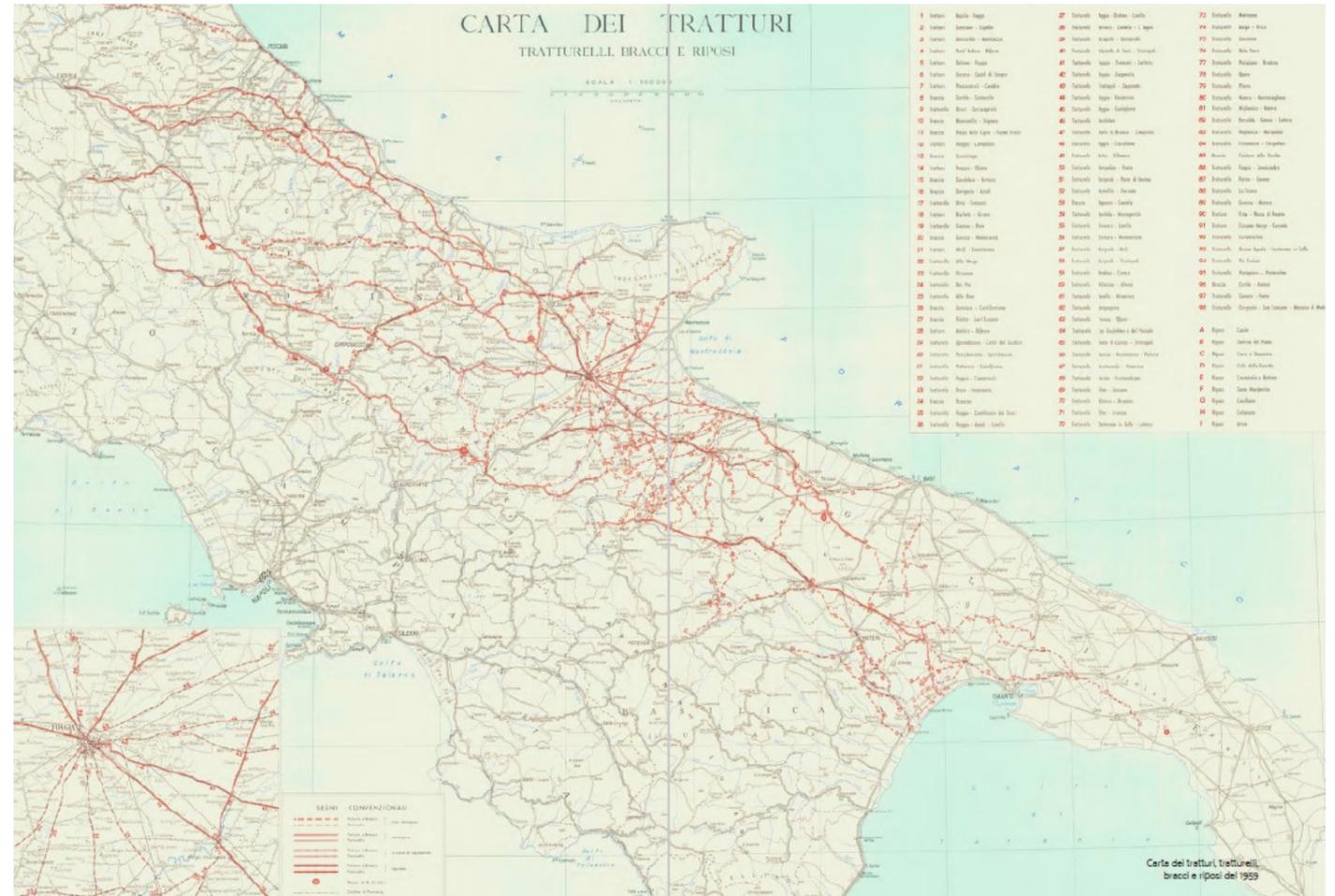
In letteratura viene anche citato il Tratturello Laterza - Gioia, che non compare, però, nella lista dei tratturi della mappa.

Sempre nella Mappa dei Tratturi erano indicati anche alcuni **Riposi**, cioè spazi per la sosta del bestiame; la lista dei riposi era la seguente:

1. Riposo Casale (Rivisondoli)
2. Riposo Taverna del Piano (Rivisondoli)
3. Riposo Carro o Sequestro (Lucera)
4. Riposo Colle della Guardia (Isernia)
5. Riposo Casanicola e Bottone (Cantalupo nel Sannio)
6. Riposo Santa Margherita (Bojano)
7. Riposo Casalbore (Ariano Irpino)
8. Riposo Colapazzo (Ruvo di Puglia)
9. **Riposo Arneo (Lecce)**

Riferimenti:

Astrid Pellicano: "Geografia e storia dei tratturi del Mezzogiorno. Ipotesi di recupero funzionale di una risorsa antica"; Aracne, 2007 - pp. 78, 82, 209-210



Carta dei tratturi nella versione del 1959

Il Quadro di Assetto dei Tratturi

La Regione Puglia con DGR n.819 del 2 maggio del 2019, pubblicata sul BURP n.57 del 28 maggio 2019, ha approvato in maniera definitiva il Quadro di Assetto dei Tratturi (QTA) (http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/assetto_tratturi) al termine di un lungo lavoro di ricerca, studio documentale, confronto, analisi e valutazione, sviluppato in seno alla Sezione Demanio e Patrimonio con il supporto di un Comitato scientifico, tra i cui componenti figurano il Dipartimento Dicar del Politecnico di Bari, l'Università degli Studi di Foggia, la Provincia di Foggia, la Soprintendenza per i Beni Archivistici, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e quella per i Beni Archeologici, oltre al supporto tecnico di InnovaPuglia. Il Quadro di Assetto dei Tratturi costituisce il primo step della pianificazione del demanio armentizio regionale, che precede la redazione del Documento Regionale di Valorizzazione, così come delineato dalla Regione con la legge n. 4/2013, e, ottemperando a quanto definito nella stessa legge effettua la zonizzazione delle aree tratturali (art. 6, comma 1), attraverso l'individuazione e la perimetrazione:

- a) dei tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico-archeologico e turistico-ricreativo;
- b) delle aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico;
- c) delle aree tratturali che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

La classificazione della rete tratturale pugliese, operata dal Quadro di Assetto, consente di valutare le azioni di valorizzazione da intraprendere anche in vista della istituzione del **Parco Regionale dei Tratturi**.

Le aree tratturali sub lett. a), infatti, costituiscono il Parco dei Tratturi di Puglia, previsto dall'art. 8 del medesimo T.U., che, una volta istituito, garantirà il presidio e, insieme, il raccordo degli interventi comunali di valorizzazione.

Le aree di cui alle lettere b) e c), invece, avendo perduto l'originaria natura, potranno essere dismesse, rispettivamente, a favore delle Amministrazioni territoriali e dei privati richiedenti.

Il QAT ha recepito, con alcuni aggiornamenti, i tracciati e le classificazioni dei 23 Piani Comunali dei Tratturi già formalmente approvati ai sensi della previgente legge regionale 23 dicembre 2003, n. 29 e, inoltre, aggiornerà le ricognizioni del **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)**.

Il lavoro operato per il Quadro di Assetto ha consentito la ricognizione dei percorsi della rete storica dei tratturi e la quantificazione della consistenza tratturale attuale di proprietà regionale, che, considerando la complessità ed i limiti dei diversi metodi di analisi utilizzati, si attesta su un valore compreso tra **5.597,19 e 6.447,23 ettari**.

Dall'analisi quantitativa e qualitativa realizzata è emersa una prima classificazione della rete tratturale nel suo complesso che, durante l'iter approvativo, è stata oggetto delle osservazioni e proposte integrative da parte dei soggetti interessati e sottoposta al vaglio delle competenti Soprintendenze. Il risultato finale prevede:

- **in classe A: n. 65 tratturi e 2 riposi;**
- **in classe B: n. 13 tratturi e 1 riposo;**
- **in classe C: nessun tratturo o riposo.**

Pertanto, il Quadro di Assetto, a valle dell'analisi generale effettuata sull'intero tracciato di ogni singolo tratturo e degli approfondimenti e pareri espressi, non classifica nessun tratturo come interamente appartenente alla categoria C. Tuttavia, il QAT contiene anche ulteriori indicazioni concernenti i singoli tratti dei tratturi che suppongono la classificazione in **C** dei **tratti attraversanti i centri urbani** ed in **B** di quelli con strade ed attrezzature di uso pubblico. Ulteriori classificazioni specifiche per alcuni tratti tratturali provengono dal recepimento dei PCT approvati.

Il Tratturo Riposo di Arneo

Nell'Archivio Storico di Nardò è conservata una interessante mappa topografica del Demanio comunale in Arneo detto tratturo risalente al 20 novembre 1879.

Si tratta di un rilievo topografico del tratturo Riposo Arneo di Pantaleone Zuccalà redatto in occasione di una controversia portata al Consiglio di Intendenza per la oc-

cupazione abusiva del tratturo da parte di un certo Muni Alfredo di S. Pancrazio Salentino (BR).

Il testo che accompagna la mappa si rivela un prezioso contributo per la ricostruzione del paesaggio di Monteruga alla fine dell'Ottocento. Emergono infatti numerosi elementi descrittivi per questa area limitrofa al tratturo su cui sorgerà il borgo rurale di Monteruga.

Nell'Archivio Storico di Nardò è conservata una interessante mappa topografica del Demanio comunale in Arneo detto tratturo risalente al 20 novembre 1879.

Si tratta di un rilievo topografico del tratturo Riposo Arneo di Pantaleone Zuccalà redatto in occasione di una controversia portata al Consiglio di Intendenza per la occupazione abusiva del tratturo da parte di un certo Muni Alfredo di S. Pancrazio Salentino (BR).

Il testo che accompagna la mappa si rivela un prezioso contributo per la ricostruzione del paesaggio di Monteruga alla fine dell'Ottocento. Emergono infatti numerosi elementi descrittivi per questa area limitrofa al tratturo su cui sorgerà il borgo rurale di Monteruga.

Si riporta di seguito trascrizione del testo:

"In adempimento di quanto mi ordina la Sig.a sua [...] io qui sottoscritto Agrimensore [...] mi sono recato unitamente alla Guardia municipale Vincenzo Pignatelli, nonché dei due testimoni pratici del sito sig. Gregorio Michele Pignatelli e Francesco Paolo Manca, sulle Terre demaniali dette Tratturo in Arneo, poste tra le proprietà delle masserie Monteruga e Grande, ed ivi, unitamente, anco con Francesco Mazzotta fittuario della masseria Vantaggiani e Vito Giannoccaro fittuario della masseria Monteruga in Arneo, ho constatato che le dette Terre Tratturo Tratturo Demaniale Monteruga in Arneo, non essere state in verum modo usurpate, ed i suoi termini o finete esistono regolarmente. Quindi rilevandone il suo testo, come di ricontro, con la relativa Misura e circoscrizione, mi riesce riferirvi. Stando sulla fineta A alta metri tre (che dicesi territoriale, tra Nardò e Veglie), lateralmente a questa ve ne sono altre due, alte 1 metro, con una si dividono i terreni delle masserie Vantaggiani e Monteruga, e con l'altra i terreni, di Monteruga, Tratturo Demaniale, masseria Grande e masseria Vantaggiani (giusta incavi, o chiamate praticate sulle facciate delle finete) Da questo punto A si dipartono due linee a angolo acuto, e tirando verso Ponente incontrano altre due finete in B e in C, alle quali corrispondono, e sempre con incavi o chiamate, le altre verso Ponente, cioè per B, le D,E,F,G messa in piano inclinato del Monteruga: e per C le altre, sulla stessa direzione di Ponente, H, I, L, M [...] Le distanze tra esse fi-



Area Riposo Arneo oggi. Ripresa da drone da Sud-Est



Topografia del Demanio Comunale in Arneo detto Tratturo (1879). Archivio Storico di Nardò. Consorzio Bonifica Arneo

nete, si riscontrano in qualunque tempo dalla quadratura geometrica applicatavi sul tipo medesimo. La sua figura è poligona irregolare, senza base e con due vertici acuti; uno a Levante l'altro a Ponente, mentre per Borea stanno le Terre Sative e Macchiose di Monteruga, e per Scirocco quelle Macchiose della Grande. La sua estensione totale è di tomolate 33 e stuppelli 4 1/2 pare ad ettari 21 are 13 e centiare 55, cioè tomolate 29 e stuppelli 4 1/2 macchioso, Tomolate 4 Sative, nel punto O. Questa estensione, viene intesegata dalla Strada, che da Nardò porta ai fabbricati Monteruga, ed in vicinanza della fineta I e nell'interno di questa proprietà metri 8 vi esiste una voragine; come pure, se sul lato N.G. s'inalza verso Borea un triangolo equilatero, si avrà per vertice la cisterna della masseria Monteruga. Del tutto ne ho compilata la presente relazione. Nardò, 20 novembre 1879. Pantaleone Zuccalà”.

In questo documento del 1879 compaiono elementi descrittivi sull'area di Monteruga che contribuiscono ad arricchire il quadro conoscitivo per questa epoca:

- viene menzionato un certo Vito Giannoccaro fittuario della masseria Monteruga in Arneo tutta la zona rappresentata in mappa a settentrione è indicata nel testo col toponimo Monteruga e risulta la presenza di fabbricati e di una cisterna relativa probabilmente alla masseria Monteruga oltre alla presenza di una dolina;
- viene rappresentata, se pur grossolanamente, la suddivisione dei terreni afferenti a Monteruga, Tratturo Demaniale, masseria Grande e masseria Vantaggianni fornendo indicazioni sul loro utilizzo;
- l'area in cui insiste il tratturo, quella in immediata prossimità e l'area a NW sono rappresentate come zone incolte e macchiose, le aree ubicate a Nord in contrada Monteruga e quelle a Est in contrada Vantaggianni sono rappresentate invece come zone coltivate.

L'attuale classificazione del **Tratturo Riposo di Arneo**:

a. In base al Quadro di Assetto dei Tratturi della Regione Puglia, si tratta di un'area di Classe “B”, dunque rientrante tra quelle che **“hanno irreversibilmente perduto la loro originaria caratteristica di tratturo e, come tali, di interesse archeologico”** (l.r. 4/2013, art.6, comma 2);

b. Il Piano Territoriale Paesistico Regionale della Puglia classifica i tratturi, incluso quello in questione, tra gli **ulteriori contesti**, **“costituiti dagli immobili e dalle aree**

sottoposti a specifica disciplina di salvaguardia e di utilizzazione ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e) del Codice” (cfr. PPTR Puglia, NTA, art.7, punto7);

Per l'effetto di quanto innanzi, **la presenza del tratturo non costituisce impedimento a che l'area del Parco Agrivoltaico “Borgio Monteruga” venga qualificata idonea ad ospitare impianti FER ex art. 20, comma 8, lett. c-quater, del D.Lgs. 199/2021.**

02



Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

Resp. prot. n. PEC del 05/10/2023
Ref. prot. n. 16075 del 09/10/2023
Class. 07.04/62

Oggetto:
NARDÒ (LE) – RIPOSO DELL'ARNEO
Riscontro.

Con riferimento alla nota a margine, si trasmette la risposta al quesito posto dalla Scrivente in merito alla questione in oggetto, ovvero se a fronte di una medesima individuazione del Riposo dell'Arneo come “UCP – Stratificazione insediativa – rete tratturale” nell'ambito del PPTR, la classificazione in categoria **b)** del bene suddetto possa dar luogo ad un annullamento delle tutele ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 sul bene medesimo, in forza dell'art. 6 comma 2 della L.R. 4/2013.

Si allega alla presente la nota prot. 14790 del 01/12/2023 di Regione Puglia- Settore Demanio e Patrimonio (ns. prot.n. 19578 del 04/12/2023).

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario per le Tecnologie
Geom. Antonio LECCI*

Firmato digitalmente da
ANTONIO LECCI
Ministero della cultura

Alta

Masserie Salentine S.r.l.
Società Agricola
masseriesalentine@pec-mail.it

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Francesca RICCIO*

Firmato digitalmente da
FRANCESCA RICCIO
CN = RICCIO
FRANCESCA
O = Ministero
della cultura

Pag. 1 a 1

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.l. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE
Via Antonio Galateo n.2 - 73100 LECCE - Telefono 0832248311 - C.F. 93075250758
PEC: sabap-br-le@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-br-le@cultura.gov.it

www.regione.puglia.it

SEZIONE Demanio e Patrimonio
ing. Maria Antonia Somma - P.O. Programmazione e gestione degli interventi di valorizzazione del patrimonio regionale
Via G. Gentile n. 52 - 70126 Bari
Tel. [+39] 080.5406207
mail: m.somma@regione.puglia.it
pec: serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it

02



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio

MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce
sabap-br-le@pec.cultura.gov.it

e p.c.
REGIONE PUGLIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Quesito in merito alla tutela delle testimonianze della rete tratturale: Riposo Arneo (rif. MIC_SABAP-BR_LE 26/10/2023 0017336-P). Riscontro.

Si riscontra la richiesta di chiarimento di cui all'oggetto, trasmessa dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce il 26/10/2023, tramite PEC, protocollo d'ufficio AOO_108 n. 13439 del 3/11/2023.

Si ricorda, innanzitutto, il riconoscimento dei Tratturi di Puglia, operato con Decreto del Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali del 22 dicembre 1983, quali “beni di notevole interesse storico ed archeologico”, con la conseguente sottoposizione a vincolo ai sensi della L. n. 1089/39, ora confluito nelle disposizioni della Parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. n.42/2004) relativa ai Beni Culturali.

Sui tratturi attualmente conservano il loro interesse storico e archeologico si è ampiamente trattato nel Quadro di Assetto inserendoli tra le aree classificate sub a) ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 4/2013, che costituiscono il “Parco dei Tratturi di Puglia”.

Inoltre, la rete tratturale ha anche una valenza basilare di bene paesaggistico, oggetto di tutela ai sensi della Parte Terza del Codice, come individuato dall'art. 134 e specificato al primo comma dall'art.142, lettera m), in quanto rientrante tra le zone di interesse archeologico.

Nel caso specifico, l'area tratturale di Riposo Arneo ricadente nel territorio del Comune di Nardò, come rilevato dallo stesso Ente ministeriale, è inserita tra quelle attualmente classificate sub lettera b) ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 4/2013.

Per precisione, la superficie attuale residua del bene, al netto delle vendite comunque antecedenti al decreto del 1983 tra cui quella finalizzata alla realizzazione della pista di prova per autoveicoli, è quella già indicata nel PPTR.

Si specifica, inoltre, che, in base alle risultanze del metodo scientifico di classificazione della rete tratturale utilizzato per la stesura del QAT, la suddetta area era stata inizialmente inserita addirittura tra aree sub c) e che l'attuale riclassificazione è stata operata solo sulla base del parere vincolante espresso dal Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le

www.regione.puglia.it

Prot. r.puglia/AOO_108-01/12/2023/0014790

DIPARTIMENTO Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio

MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce
sabap-br-le@pec.cultura.gov.it

e p.c.
REGIONE PUGLIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Quesito in merito alla tutela delle testimonianze della rete tratturale: Riposo Arneo (rif. MIC_SABAP-BR_LE 26/10/2023 0017336-P). Riscontro.

Si riscontra la richiesta di chiarimento di cui all'oggetto, trasmessa dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce il 26/10/2023, tramite PEC, protocollo d'ufficio AOO_108 n. 13439 del 3/11/2023.

Si ricorda, innanzitutto, il riconoscimento dei Tratturi di Puglia, operato con Decreto del Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali del 22 dicembre 1983, quali “beni di notevole interesse storico ed archeologico”, con la conseguente sottoposizione a vincolo ai sensi della L. n. 1089/39, ora confluito nelle disposizioni della Parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. n.42/2004) relativa ai Beni Culturali.

Sui tratturi attualmente conservano il loro interesse storico e archeologico si è ampiamente trattato nel Quadro di Assetto inserendoli tra le aree classificate sub a) ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 4/2013, che costituiscono il “Parco dei Tratturi di Puglia”.

Inoltre, la rete tratturale ha anche una valenza basilare di bene paesaggistico, oggetto di tutela ai sensi della Parte Terza del Codice, come individuato dall'art. 134 e specificato al primo comma dall'art.142, lettera m), in quanto rientrante tra le zone di interesse archeologico.

Nel caso specifico, l'area tratturale di Riposo Arneo ricadente nel territorio del Comune di Nardò, come rilevato dallo stesso Ente ministeriale, è inserita tra quelle attualmente classificate sub lettera b) ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 4/2013.

Per precisione, la superficie attuale residua del bene, al netto delle vendite comunque antecedenti al decreto del 1983 tra cui quella finalizzata alla realizzazione della pista di prova per autoveicoli, è quella già indicata nel PPTR.

Si specifica, inoltre, che, in base alle risultanze del metodo scientifico di classificazione della rete tratturale utilizzato per la stesura del QAT, la suddetta area era stata inizialmente inserita addirittura tra aree sub c) e che l'attuale riclassificazione è stata operata solo sulla base del parere vincolante espresso dal Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le

www.regione.puglia.it

02



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio

MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce
sabap-br-le@pec.cultura.gov.it

e p.c.
REGIONE PUGLIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Quesito in merito alla tutela delle testimonianze della rete tratturale: Riposo Arneo (rif. MIC_SABAP-BR_LE 26/10/2023 0017336-P). Riscontro.

Si riscontra la richiesta di chiarimento di cui all'oggetto, trasmessa dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce il 26/10/2023, tramite PEC, protocollo d'ufficio AOO_108 n. 13439 del 3/11/2023.

Si ricorda, innanzitutto, il riconoscimento dei Tratturi di Puglia, operato con Decreto del Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali del 22 dicembre 1983, quali “beni di notevole interesse storico ed archeologico”, con la conseguente sottoposizione a vincolo ai sensi della L. n. 1089/39, ora confluito nelle disposizioni della Parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. n.42/2004) relativa ai Beni Culturali.

Sui tratturi attualmente conservano il loro interesse storico e archeologico si è ampiamente trattato nel Quadro di Assetto inserendoli tra le aree classificate sub a) ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 4/2013, che costituiscono il “Parco dei Tratturi di Puglia”.

Inoltre, la rete tratturale ha anche una valenza basilare di bene paesaggistico, oggetto di tutela ai sensi della Parte Terza del Codice, come individuato dall'art. 134 e specificato al primo comma dall'art.142, lettera m), in quanto rientrante tra le zone di interesse archeologico.

Nel caso specifico, l'area tratturale di Riposo Arneo ricadente nel territorio del Comune di Nardò, come rilevato dallo stesso Ente ministeriale, è inserita tra quelle attualmente classificate sub lettera b) ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 4/2013.

Per precisione, la superficie attuale residua del bene, al netto delle vendite comunque antecedenti al decreto del 1983 tra cui quella finalizzata alla realizzazione della pista di prova per autoveicoli, è quella già indicata nel PPTR.

Si specifica, inoltre, che, in base alle risultanze del metodo scientifico di classificazione della rete tratturale utilizzato per la stesura del QAT, la suddetta area era stata inizialmente inserita addirittura tra aree sub c) e che l'attuale riclassificazione è stata operata solo sulla base del parere vincolante espresso dal Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le

www.regione.puglia.it

DIPARTIMENTO Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
SEZIONE Demanio e Patrimonio

Attività Culturali per la Puglia in sede di Conferenza di Servizi di cui si riporta estratto del Verbale della riunione conclusiva del 24/09/2018: “...considerate le valutazioni di carattere storico-culturale e archeologico, si ritiene di poter accogliere la richiesta di riclassificazione del Riposo Arneo, che dovrà rientrare sub b) per le aree residue in proprietà alla Regione.”

Risulta utile riportare anche i commi 2 e 3 del suddetto art. 6:

“2. Le aree di cui alle lettere b) e c) del comma 1 sono quelle che hanno irreversibilmente perduto la loro originaria caratteristica di tratturo e, come tali, di beni di interesse archeologico.

3. Il Quadro di assetto è approvato anche ai fini del piano quadro di cui al decreto del Ministero dei beni culturali e ambientali 22 dicembre 1983, che ha dichiarato i Tratturi di Puglia “cose di interesse storico e archeologico” ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089 (Tutela delle cose d'interesse artistico e storico).”

Ed il comma 4 del successivo art. 7:

“4. Il Quadro di assetto con le sue varianti e rettifiche aggiorna le ricognizioni del Piano paesaggistico regionale.”

Sulla base di quanto esposto, si conferma, pertanto, la lettura data dall'Ente che ha richiesto il chiarimento.

Si rimarca, comunque, che permangono i vincoli di natura paesaggistica il cui approfondimento compete l'ufficio regionale in indirizzo per conoscenza.

Si porgono cordiali saluti.

La P.O. Programmazione e gestione interventi di valorizzazione del patrimonio regionale
(ing. Maria Antonia Somma)

Maria Antonia
Somma
30.11.2023
12:23:19
GMT+01:00

La Dirigente del Servizio
(avv. Costanza Moreo)
COSTANZA
MOREO
01.12.2023
10:59:51
GMT+01:00

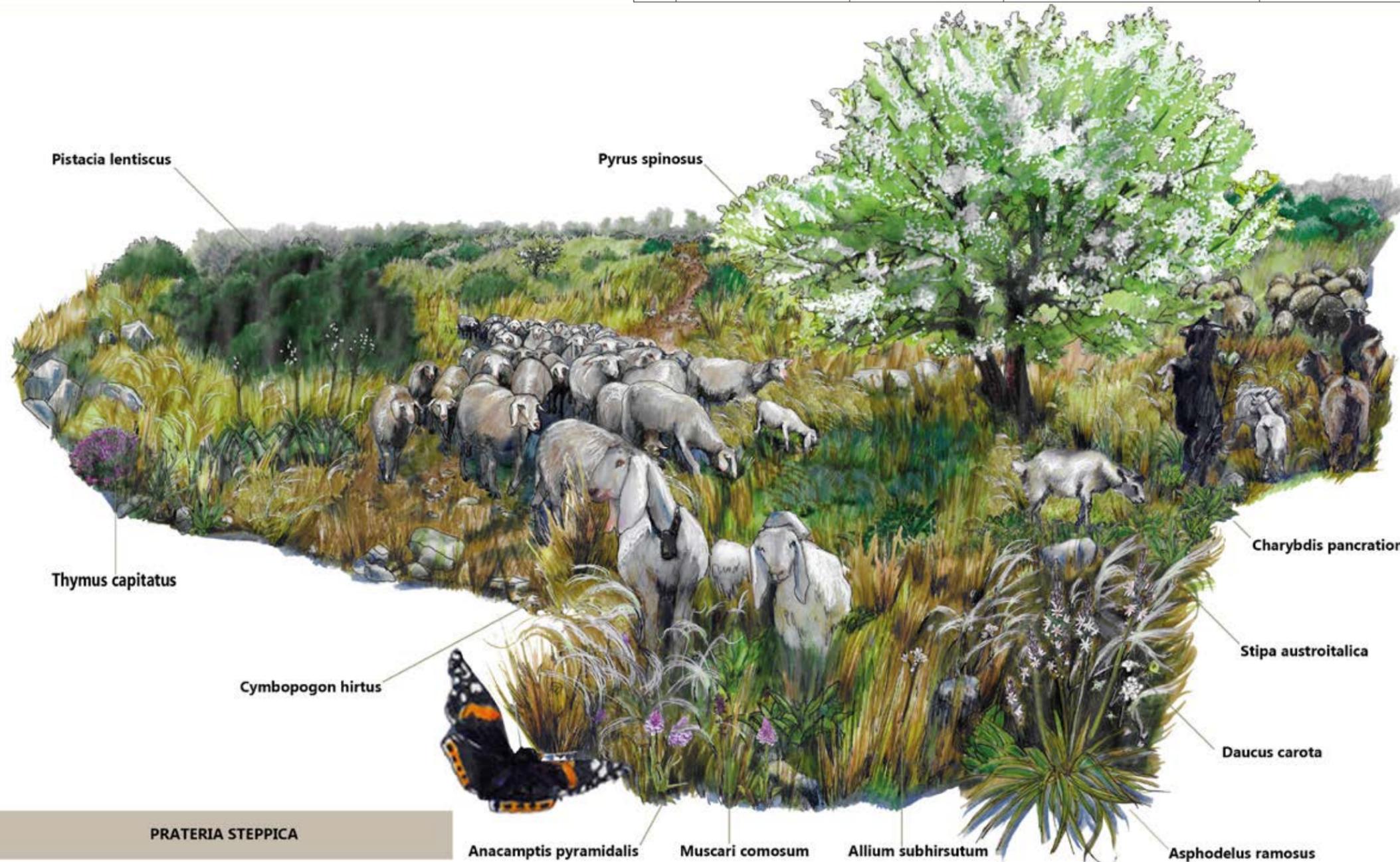
www.regione.puglia.it

Misure di compensazione ambientale

Tratturo Riposo Arneo

Quadro sinottico delle varie misure, con i riferimenti agli obiettivi specifici del progetto e i target ecologici

ID	Nome	Localizzazione	Descrizione	Obiettivi specifici di progetto	Target ecologici	Struttura e funzioni previste nello scenario a 20 anni
Misure di compensazione ambientale						
3.1	Tratturo Riposo Arneo	<ul style="list-style-type: none"> All'esterno dell'area di progetto, in area tratturo 	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino della prateria steppica, da gestire conseguentemente attraverso il pascolamento estensivo (tratturo) Idrosemina di fiorume raccolto dalla prateria steppica locale 	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento delle nicchie ecologiche Mantenimento e ripristino di habitat e habitat di specie disponibili Ricostituzione di un mosaico ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Prateria steppica (habitat 6220) Rettili Uccelli 	<ul style="list-style-type: none"> Prateria steppica Superficie da gestire negli anni seguenti attraverso pascolamento estensivo



PARCO AGRIVOLTAICO
**BORGO
MONTERUGA**

